



A.N.A.C.
AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE



ANALISI ANTICORRUZIONE
INVESTIGAZIONE
anm

la Repubblica [.it](http://la Repubblica.it)



Istituto di Istruzione Superiore

“Giuseppe Peano”

**PICCOLO ATLANTE
della
CORRUZIONE
Terza edizione**

Indagine e analisi sulla percezione della corruzione

TORINO

Illustrazione di Marta De Angelis
DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com>

Piccolo Atlante della Corruzione

Edizione 2015/2016 – 2016/2017

Realizzato dalle classi

V° B Informatica

V° C Elettronica

Docenti responsabili:

Nunzia Di Gioia e Maria Rosa Quaglia

*Noi non ce ne laviamo le mani,
lavoriamo per la legalità*

INDICE

Capitolo 1 **Il Questionario**

1.1	Il progetto	p. 7
1.2	Analisi del territorio	p. 9
1.3	Il questionario	p. 12
1.4	I grafici	p. 19
1.5	Analisi ed interpretazione dei dati	p. 50

Capitolo 2 **Un caso di corruzione**

2.1	Il caso: atti e documenti giudiziari	p. 55
2.2	Rassegna stampa	p. 60
2.3	Relazione sul lavoro svolto	p. 68

Capitolo 3 **Conclusioni**

3.1	La parola agli autori	p. 71
3.2	Gli autori	p. 74
3.3	Ringraziamenti	p. 78

Capitolo 1

Il Questionario

1.1 Il progetto

Le attività relative al progetto “**Piccolo atlante della corruzione**” sono iniziate nel mese di ottobre 2015 con la partecipazione di due insegnanti all’incontro con i docenti delle altre scuole partecipanti presso Casa Acmos durante il quale sono state illustrate le finalità del progetto, le modalità di partecipazione e le dispense del prof. Vannucci sul tema della corruzione.

Nei giorni successivi il progetto è stato presentato ed illustrato nel dettaglio alle classi V B informatica e V C elettronica, che si sono mostrate immediatamente molto interessate, perché si tratta di un percorso che vede direttamente coinvolti gli allievi in prima persona in tutte le fasi del lavoro e perché l’indagine è rivolta al territorio di appartenenza.

Si è proceduto, quindi, all’analisi del materiale di studio del prof. Vannucci sul fenomeno della corruzione, in base al quale le docenti hanno predisposto una presentazione in power point per permettere agli studenti una conoscenza approfondita del problema e per fornire stimoli alla discussione.

Si è proceduto poi all’elaborazione delle domande da inserire nel questionario di percezione del fenomeno della corruzione secondo le modalità indicate, comprendente 30 items da somministrare a 6 categorie:

- Pubblico impiego
- Commercio
- Artigianato

- Pubblica sicurezza
- Docenti
- Personale scolastico

In data 26 aprile 2016 si è svolto il primo incontro formativo presso la “Fabbrica delle e”, durante il quale gli studenti hanno incontrato gli esperti a cui hanno rivolto domande in base all’approfondimento che era stato svolto precedentemente nelle classi.

Successivamente sono stati distribuiti e ritirati i questionari da parte degli allievi, in collaborazione con gli educatori del progetto Scu.Ter. che opera all’interno dell’Istituto nell’ambito del percorso “Educazione alla legalità”. Dei 250 questionari distribuiti ne sono stati riconsegnati 175, con la perdita del 30% circa del totale distribuito; la mancata riconsegna è probabilmente da ricondursi al disinteresse con cui alcuni intervistati hanno accolto la proposta, al rifiuto di restituire il questionario compilato, alla sfiducia nei confronti del metodo di rilevazione ormai frequentemente utilizzato.

Conclusa la raccolta dei dati, si è passati alla fase di elaborazione dei risultati e alla realizzazione dei grafici, sui quali sono stati effettuati confronti e analisi terminati nel mese di ottobre 2016.

1.2 Analisi del territorio

Il territorio in cui si è realizzato il progetto è quello della Circoscrizione 5 del comune di Torino in cui si trova l'edificio scolastico del nostro Istituto "Giuseppe Peano", sito in C.so Venezia, 29. L'area di indagine è, dunque, quella dei quartieri Madonna di Campagna e Borgata Vittoria.

Madonna di Campagna è situata in una zona periferica a nord-ovest del Comune di Torino, mentre Borgata Vittoria è situata nella zona nord della città. Qui fu costruito, in occasione di Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, uno dei Villaggi Media, costituito da un complesso edilizio formato da tre blocchi di edifici alti circa 70 metri, detti "Torri Michelin Nord".

La Circoscrizione 5 si estende per una superficie di 15,583 km² e ospita 125.016 abitanti; di questi il 51,65% è composto da femmine con un'età media di 47 anni, il restante da maschi con un valore intermedio di 44 anni, per un'età complessiva di 45 anni. L'indice di vecchiaia totale è abbastanza elevato, pari a 190, rimane tuttavia inferiore a quello generale della città (206). Il rapporto tra giovani e anziani è molto diverso tra i due sessi: infatti mentre quello maschile raggiunge la quota di 155, quello femminile lo supera di molto, raggiungendo il valore di 299.

La Circoscrizione è caratterizzata dal fatto di avere un tasso di mortalità maggiore a quello di natalità. Il primo raggiunge una cifra pari a 8 per mille abitanti, mentre il secondo arriva a malapena a 5 per mille abitanti: questo dato è probabilmente ricollegabile alle tipologie di famiglie presenti nella Circoscrizione. Su un totale di 59.070 famiglie solamente il 21,24% sono

formate da coppie con figli, mentre il 17,65% composto da coppie senza figli. Si verifica, inoltre, il dato di 20,77% di femmine sole e 16,45% di maschi soli; la restante parte della percentuale è formato da diverse tipologie di famiglie.

Il quartiere di Madonna di Campagna conta 42.092 abitanti, divisa tra un 51,62% femminile e un 48,38% maschile, mentre in quello di Borgata Vittoria sono presenti 41.127 persone, divise in una percentuale simile a quella precedente; 51,95% femmine e 48,05% maschi.

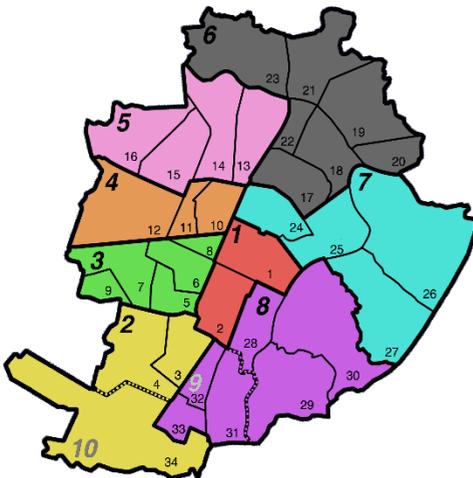
Sui 125.016 abitanti totali c'è da aggiungere che il 16,00% è composto da stranieri, il 52,17% dei quali femmine e il 47,83% maschi. La maggior parte degli stranieri è nativa della Romania: il 50% della popolazione immigrata è romena, seguita da un 15% circa proveniente dal Marocco.

Secondo gli ultimi dati riportati Madonna di Campagna ne ospita 7.376, divisi tra un 52,20% femmine e 47,80% maschi; Borgata Vittoria ne accoglie, invece, un numero maggiore: sono infatti 8.236 gli abitanti stranieri del luogo; anche in questo caso le due percentuali sono molto vicine, in quanto i due sessi sono divisi tra un 52,28% femminile e un 47,72% maschile.



*Cartina dell'Italia
con collocazione
del Piemonte*

Quartieri di Torino



1. Centro
2. Crocetta
3. Santa Rita
4. Mirafiori Nord
5. Borgo San Paolo
6. Cenisia
7. Pozzo Strada
8. Cit Turin
9. Borgata Lesna
10. San Donato
11. Campidoglio
12. Parella
13. Borgo Vittoria
14. Madonna di Campagna
15. Lucento
16. Vallette
17. Barriera di Milano
18. Regio Parco
19. Barca
20. Bertolla
21. Falchera
22. Rebaudengo
23. Villaretto
24. Aurora
25. Vanchigilla
26. Sassi
27. Madonna del Pilone
28. San Salvario
29. Cavoletto
30. Borgo Po
31. Nizza Millefonti
32. Lingotto
33. Filadelfia
34. Mirafiori Sud



*Circoscrizione 5:
Borgo Vittoria,
Madonna di Campagna,
Lucento, Vallette*

1.3 Il questionario

QUESTIONARIO ANONIMO SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE IDEATO DALLE
SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

PIEMONTE

Gentile cittadino, la tua collaborazione consentirà agli studenti del Piemonte di partecipare a un progetto di studio sulla percezione della corruzione, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla promozione della legalità e della responsabilità civile. Per la compilazione di questo Questionario non è richiesta alcuna informazione identificativa: il tuo contributo, pertanto, resterà **TOTALMENTE ANONIMO**.

(barra le tue risposte sulla lettera corrispondente)

1) Sei...

A. uomo B. donna

2) Cittadinanza?

A. italiana B. straniera

3) A quale fascia di età appartieni?

- A. sotto i 18 anni
- B. dai 18 ai 35 anni
- C. dai 35 ai 50 anni
- D. dai 51 ai 65 anni
- E. oltre i 65 anni

4) A quale categoria lavorativa o sociale appartieni?

- A. pubblico impiego e enti pubblici (Comune, Circonscrizione, Uffici Provinciali, Prefettura, Poste, USL, aziende ospedaliere, RAI, comparto ferroviario, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, etc...)
- B. commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, benzinai, etc...)

- C. artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri, etc...)
- D. imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni (imprese edili, sportive, dello spettacolo, pompe funebri, avvocati, commercialisti, medici, etc...)
- E. pubblica sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale)
- F. forze armate (Carabinieri, Aeronautica Militare, etc...)
- G. personale scolastico (docenti – collaboratori scolastici – amministrativi)
- H. studenti
- I. clero
- L. casalinghe
- M. pensionati
- N. senza occupazione
- O. altro

5) Da quanto tempo appartieni alla categoria contrassegnata?

- A. meno di 1 anno
- B. da 1 a 3 anni
- C. da 4 a 10 anni
- D. oltre i 10 anni

6) Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione?

- A. una chiave di accesso al lavoro
- B. una pratica talvolta necessaria per vedere riconosciuti i propri diritti
- C. un problema culturale
- D. un istinto innato nell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito

7) Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, non sono da considerarsi vera corruzione? (max 3 risposte)

- A. ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore
- B. accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo o un favore
- C. ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa
- D. assumere dietro raccomandazione allo scopo di ottenere un qualche vantaggio
- E. assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste

- F. assumere personale appartenente a forze politiche, o vicino ad esse per vincolo di parentela, in cambio di qualche vantaggio
- G. nessuna di queste pratiche
- H. non so

8) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?

- A. perché non hanno alternative
- B. per evitare le trafale burocratiche
- C. per garantire il successo delle proprie iniziative
- D. per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali
- E. per minacce o pressioni
- F. non so

9) Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?

- A. per desiderio di denaro
- B. per accrescere il proprio potere
- C. perché si adeguano alle “regole del gioco”, temendo di esporsi a qualche ritorsione
- D. non so

10) Chi è più spesso, secondo te, la principale vittima della corruzione?

- A. il funzionario che subisce pressioni
- B. chi è indotto a pagare una tangente
- C. i cittadini
- D. non so

11) A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione:

- A. 0€
- B. 5€
- C. 50€
- D. 100€
- E. 1000€

12) Secondo te, in questo quartiere capitano casi di corruzione?

Sì / No / non so

13) Se sì, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano più diffuse? (max 2 risposte)

- A. chiedere o garantire un favore illecito presso un ufficio pubblico
- B. offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto
- C. offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire controlli
- D. offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze
- E. Altro(Specifica_____)

14) Ritieni che nel tuo ambiente di lavoro vi siano episodi di corruzione? (max 2 risposte)

- A. sì, promozioni o incarichi irregolari
- B. sì, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie
- C. sì, mancati controlli
- D. sì, abusivismo
- E. sì, clientelismo
- F. no, nessuno
- G. preferisco non rispondere
- H. non so

15) Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione? sì / no

16) Se sì, potresti descriverlo brevemente? _____

17) Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo?

A. Denunciare

- a. sì, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me
- b. sì, ma solo se mi viene garantito l'anonimato
- c. sì, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori
- d. sì, attraverso programmi televisivi come *Striscia la Notizia* o *Le Iene*

B. Non denunciare

- a. perché la cosa non mi riguarda
- b. perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata
- c. perché rischio di mettere in pericolo la mia persona
- d. perché rischio di perdere il lavoro

18) Come reagiresti a una proposta che si profila come corruzione, dalla quale potresti trarre vantaggi personali? (max 2 risposte)

- A. rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei
- B. se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei
- C. denuncerei subito il fatto
- D. non so

19) Ti è mai capitato di imbatterti in questa situazione? sì / no

20) Come spiegheresti il fenomeno della corruzione a tuo figlio?

- A. non glielo spiegherei perché lo ritengo un fenomeno lontano dalla mia famiglia
- B. non ritengo sia necessario affrontare questo tema con un minorenn
- C. non saprei affrontare seriamente l'argomento per mancanza di conoscenze
- D. utilizzerei maggiormente esempi legati alla vita quotidiana
- E. utilizzerei maggiormente esempi legati alla politica
- F. non so

21) Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile? (max 2 risposte)

- A. no, mai
- B. sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche
- C. sì, quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati (appalti, concorsi....)
- D. sì, per ragioni di salute
- E. sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta
- F. non so

22) Secondo te, a partire dalla vita quotidiana di ciascun cittadino si può creare un terreno fertile per la corruzione?

- A. no, è un fenomeno che riguarda le sfere più alte della politica e dell'economia
- B. sì, ad esempio non rinunciando a chiedere o ad accettare "favori" e "corsie preferenziali" che semplificano la vita
- C. sì, restando indifferenti di fronte a comportamenti illeciti
- D. sì, votando i politici 'sbagliati'
- E. non so

23) Secondo te, qual è il danno più grave arrecato dalla corruzione?

- A. negazione della concorrenza e delle pari opportunità tra i cittadini
- B. sottrazione di denaro pubblico dai servizi per la comunità
- C. garanzia di lavoro solo per i furbi
- D. rottura del patto sociale tra cittadini e Istituzioni
- E. promozione della sfiducia reciproca e dell'individualismo amorale
- F. non so

24) Ritieni che un dipendente pubblico o un politico processati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva?

- A. devono essere sollevati subito dall'incarico
- B. possono restare al loro posto
- C. non so

25) Secondo te l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura dell'illegalità?

- A. sì, è determinante
- B. lo è solo in parte
- C. no, è influente
- D. non so

26) Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione?

- A. sì, senza alcun problema
- B. solo se quanto ha fatto mi ha danneggiato personalmente
- C. no, non lo farei
- D. non so

27) Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica?

- A. è spesso determinante
- B. è un'opportunità in più ma in genere non è risolutiva
- C. non credo che incida, salvo eccezioni
- D. non so

28) Che effetti stanno avendo, secondo te, i provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?

- A. stanno aiutando il lavoro onesto
- B. stanno rendendo ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando il ricorso alla corruzione
- C. non hanno alcun effetto e conservano immutato il quadro criminoso
- D. non so

29) Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia? (max 3 risposte)

- A. aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della Pubblica Amministrazione
- B. eliminare la circolazione di denaro contante
- C. allontanare i corrotti dalle loro cariche
- D. valutare le persone in base al merito
- E. garantire protezione a chi denuncia
- F. inasprire le pene e abolire la prescrizione
- G. modificare da parte del singolo cittadino i propri comportamenti negativi
- H. accrescere il livello di educazione civica della popolazione
- I. non so

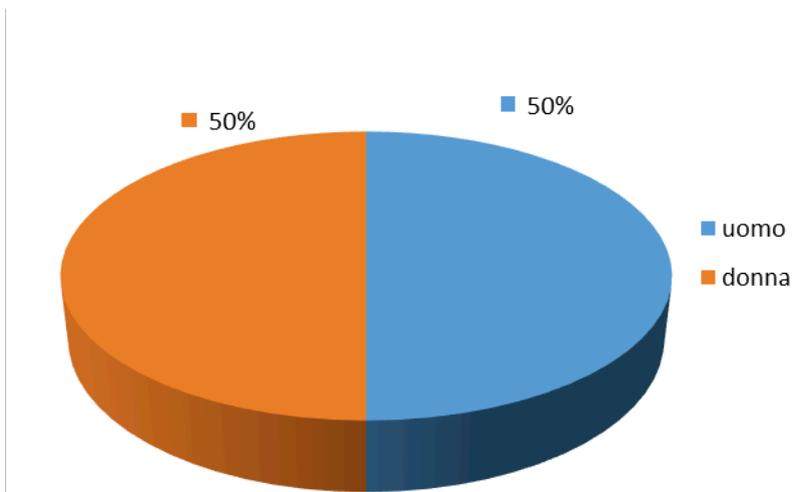
30) Pensi sia giusto fare cultura anticorruzione nelle scuole o ritieni che questo impegno non spetti all'istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio?

- A. sì, penso sia giusto
- B. no, non è una responsabilità della scuola
- C. Non so

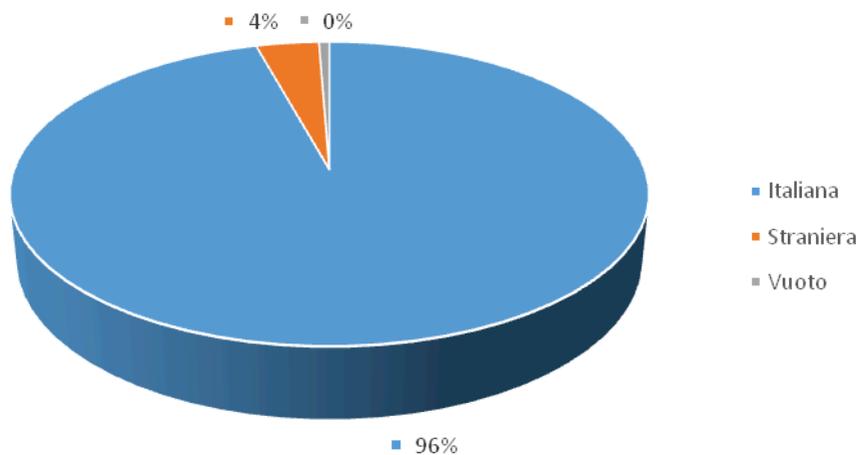
Grazie della partecipazione!

1.4 I grafici

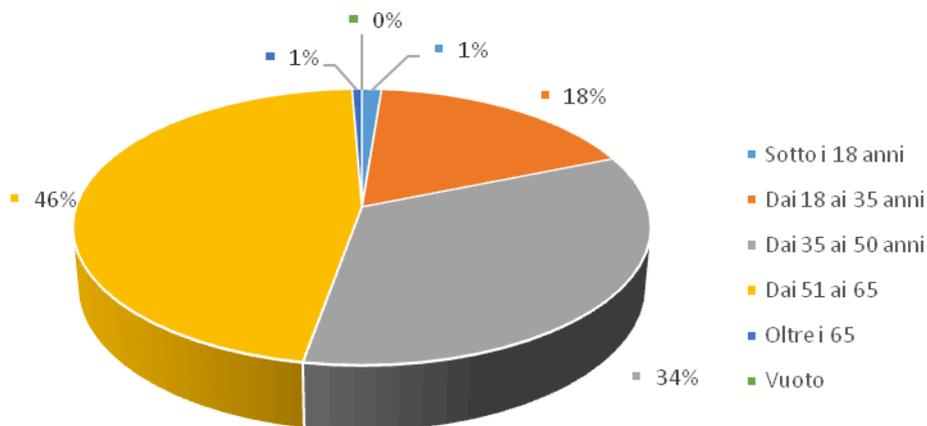
Sei...		
1	Uomo	81
	Donna	81
	Vuoto	0



Cittadinanza?		
2	Italiana	155
	Straniera	6
	Vuoto	1

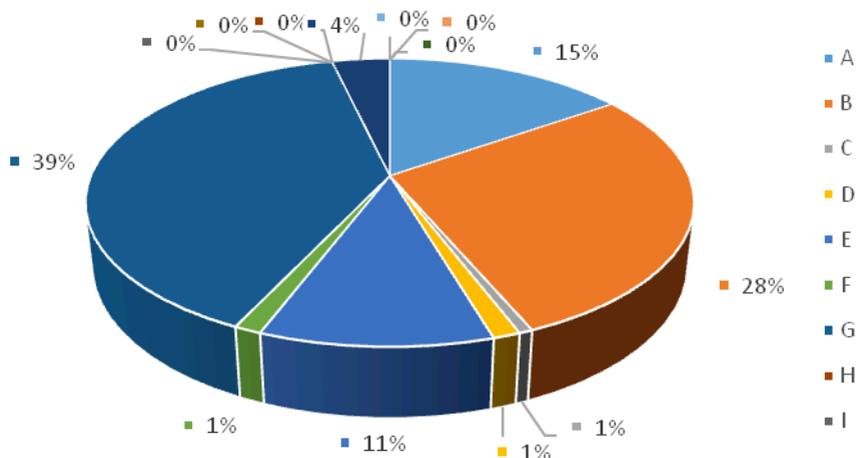


A quale fascia di età appartieni?		
3	Sotto i 18 anni	2
	Dai 18 ai 35 anni	28
	Dai 35 ai 50 anni	54
	Dai 51 ai 65	74
	Oltre i 65	1
	Vuoto	0

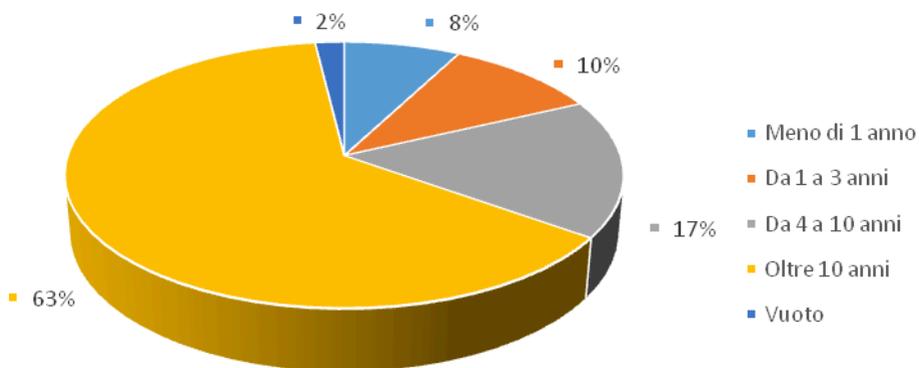


A quale categoria lavorativa o sociale appartieni?

4	A	Publico impiego e enti pubblici (Comune, Circoscrizione, Uffici Provinciali, Prefettura, Poste, USL, aziende ospedaliere, RAI, comparto ferroviario, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, ect...)	25
	B	Commercio e servizi (edicole, bar, alberghi, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, benzinai, ect...)	46
	C	Artigiano (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzieri, ect...)	1
	D	Imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni (imprese edili, sportive, dello spettacolo, pompe funebri, avvocati, commercialisti, medici,)	2
	E	Pubblica sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale)	17
	F	Forze armate (Carabinieri, Aeronautica Militare, ect...)	2
	G	Personale scolastico (docenti, collaboratori scolastici, amministrativi)	64
	H	Studenti	0
	I	Clero	0
	J	Casalinghe	0
	K	Pensionati	6
	L	Senza occupazione	0
	M	Altro	0
	N	Vuoto	0

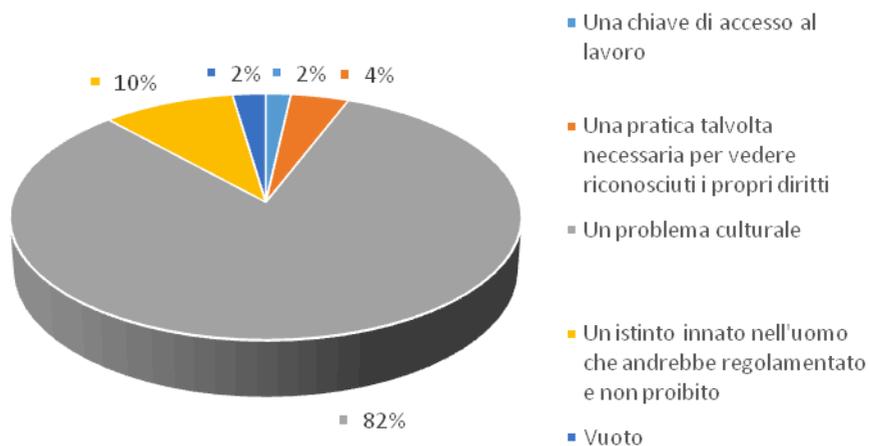


Da quanto tempo appartieni alla categoria contrassegnata?		
5	Meno di 1 anno	12
	Da 1 a 3 anni	16
	Da 4 a 10 anni	26
	Oltre 10 anni	98
	Vuoto	3



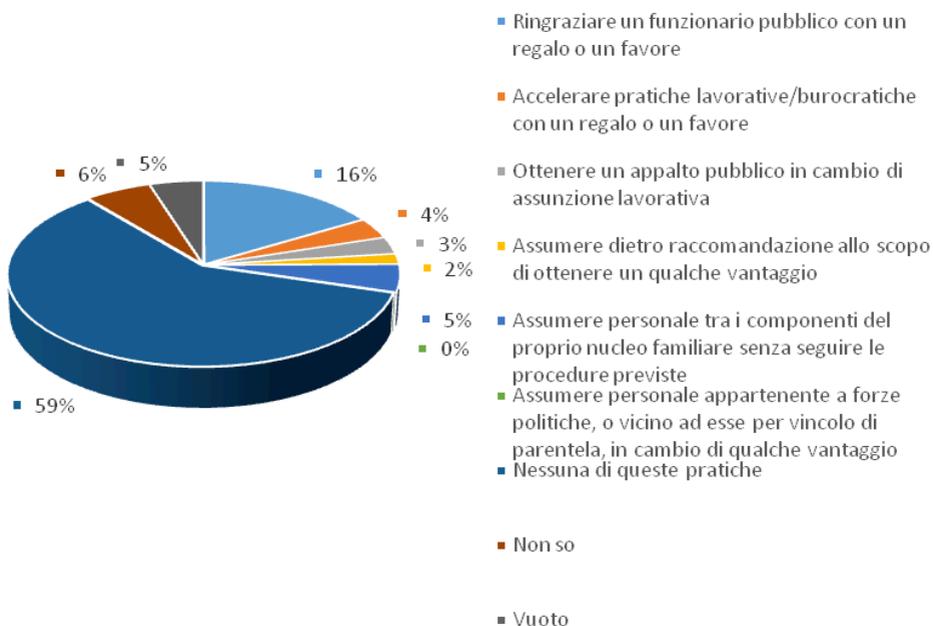
Oltre che un reato, cos'è per te la corruzione?

6	Una chiave di accesso al lavoro	3
	Una pratica talvolta necessaria per vedere riconosciuti i propri diritti	7
	Un problema culturale	140
	Un istinto innato nell'uomo che andrebbe regolamentato e non proibito	16
	Vuoto	4



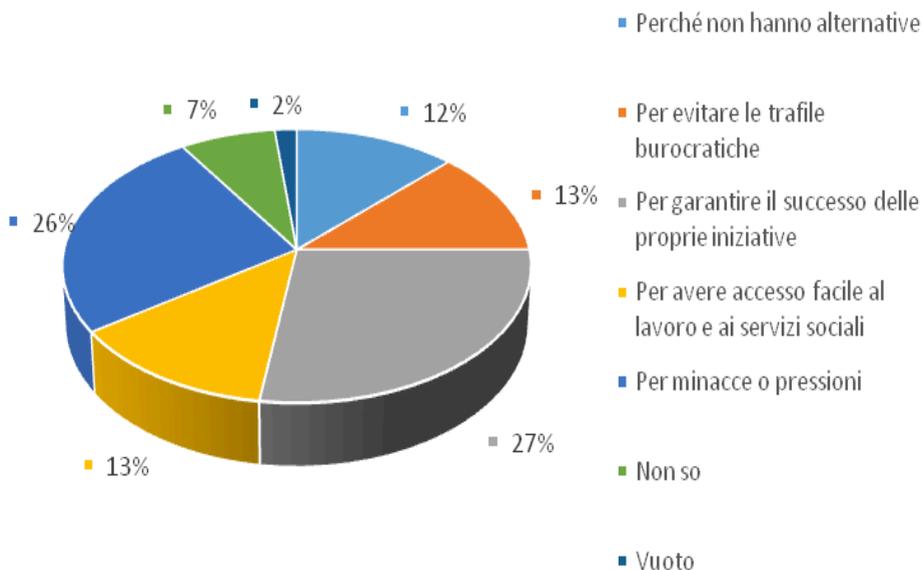
Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, non sono da considerarsi vera corruzione? (max 3 risposte)

7	Ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore	27
	Accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo o un favore	6
	Ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa	5
	Assumere dietro raccomandazione allo scopo di ottenere un qualche vantaggio	3
	Assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste	8
	Assumere personale appartenente a forze politiche, o vicino ad esse per vincolo di parentela, in cambio di qualche vantaggio	0
	Nessuna di queste pratiche	98
	Non so	10
	Vuoto	8



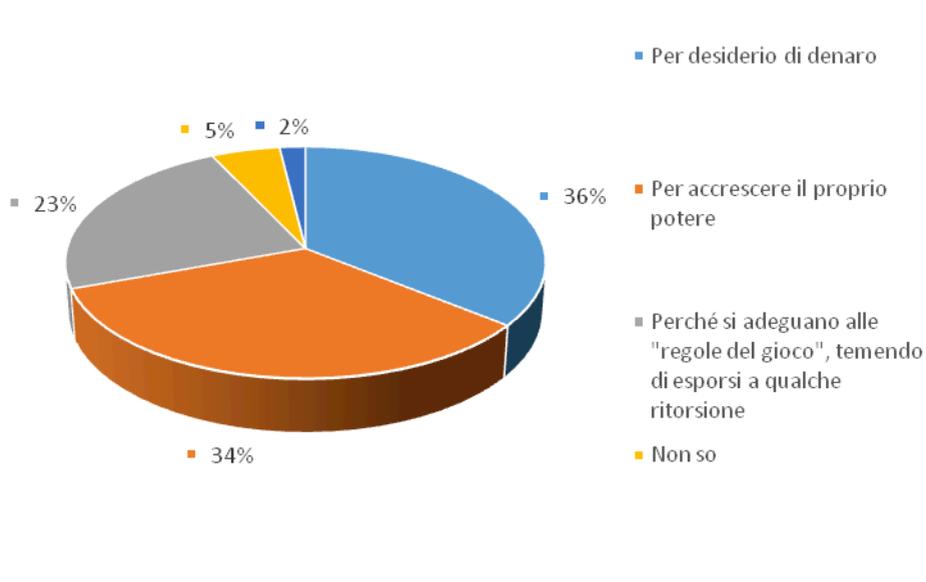
Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?

8	Perché non hanno alternative	22
	Per evitare le trafile burocratiche	22
	Per garantire il successo delle proprie iniziative	48
	Per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali	23
	Per minacce o pressioni	45
	Non so	13
	Vuoto	3



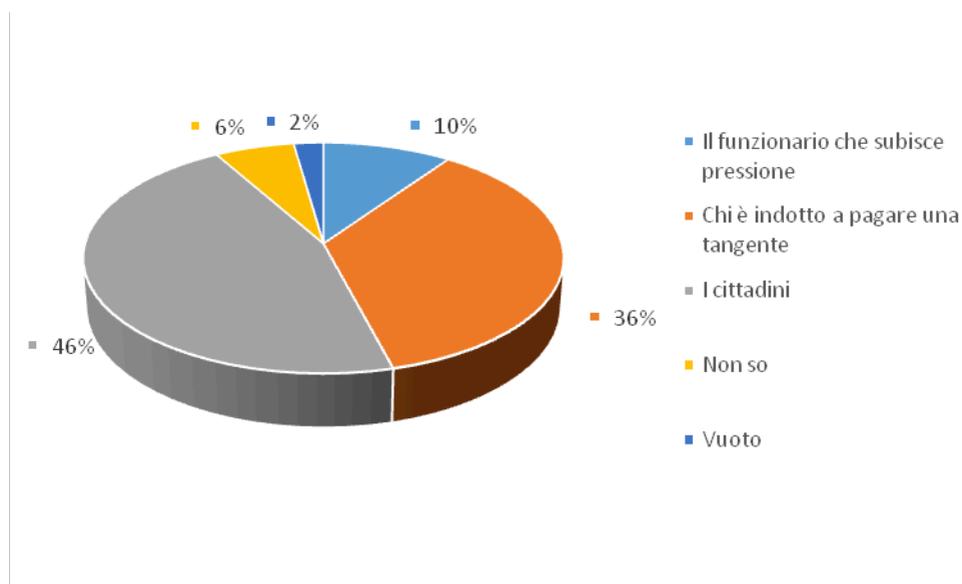
Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di incassare una tangente (che sia denaro o altra utilità)?

9	Per desiderio di denaro	55
	Per accrescere il proprio potere	52
	Perché si adeguano alle "regole del gioco", temendo di esporsi a qualche ritorsione	36
	Non so	8
	Vuoto	3



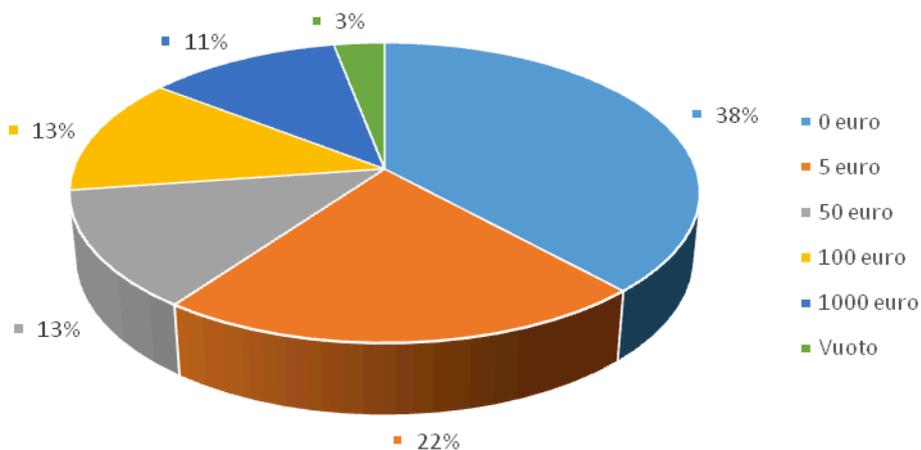
Chi è più spesso, secondo te, la principale vittima della corruzione?

10	Il funzionario che subisce pressione	13
	Chi è indotto a pagare una tangente	48
	I cittadini	61
	Non so	8
	Vuoto	3

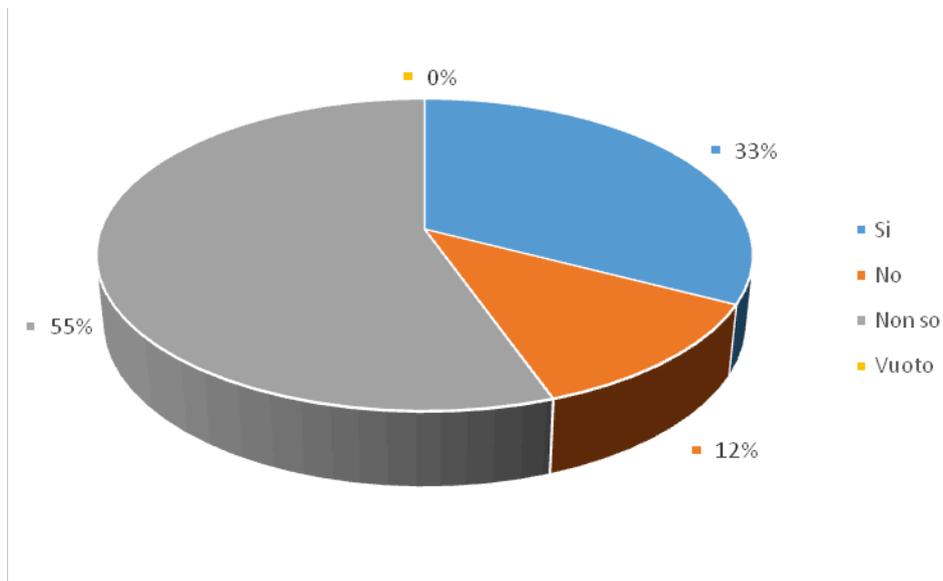


A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di "regalo" si può parlare di corruzione?

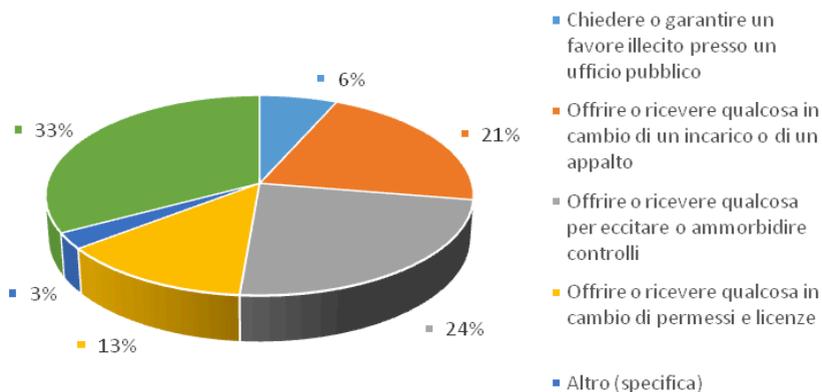
11	0 euro	63
	5 euro	36
	50 euro	21
	100 euro	21
	1000 euro	19
	Vuoto	5



Secondo te in questo quartiere capitano casi di corruzione?		
12	Si	30
	No	11
	Non so	51
	Vuoto	0

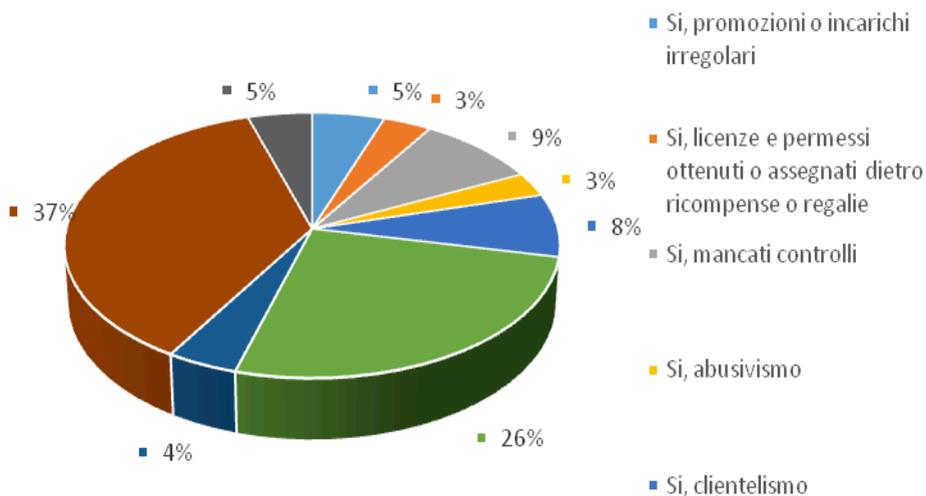


Se sì, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano più diffuse? (max 2 risposte)		
13	Chiedere o garantire un favore illecito presso un ufficio pubblico	10
	Offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o di un appalto	32
	Offrire o ricevere qualcosa per eccitare o ammorbidire controlli	36
	Offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi e licenze	20
	Altro (specifica)	4
	Vuoto	50



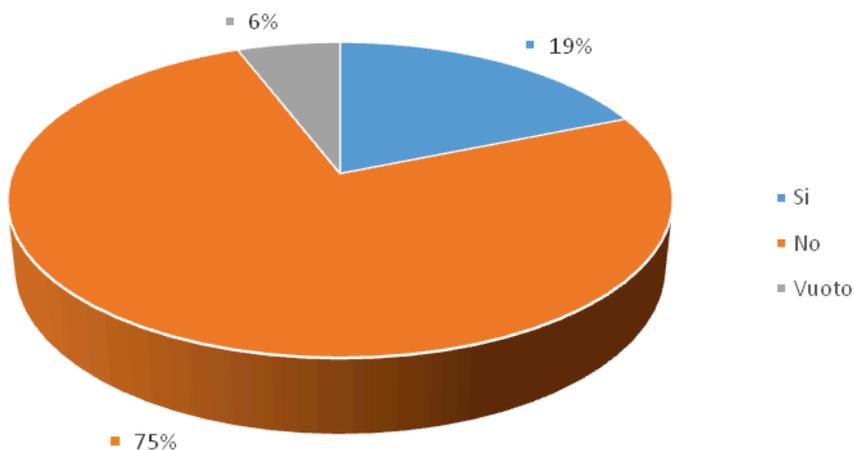
**Ritieni che nel tuo ambiente di lavoro vi siano episodi di corruzione?
(max 2 risposte)**

14	Si, promozioni o incarichi irregolari	9
	Si, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regalie	6
	Si, mancati controlli	15
	Si, abusivismo	5
	Si, clientelismo	13
	No, nessuno	44
	Preferisco non rispondere	7
	Non so	62
	Vuoto	8



Ti è mai capitato di venire a conoscenza personalmente di un atto di corruzione?

15	Si	16
	No	64
	Vuoto	5

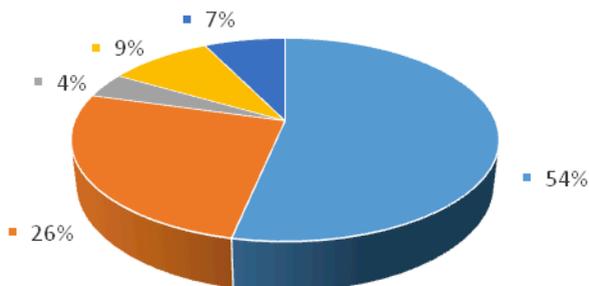


16. Se si, potresti descriverlo brevemente?

- *Quando ti dicono che tutto va bene, ma anche questa volta ci devi riprovare;*
- *Raccomandazioni tra posti di lavoro e rapporti non "puliti" tra colleghi;*
- *Concorsi universitari;*
- *Pagamento di una quota di denaro per assunzione di un ente statale;*
- *Persone che pagano per entrare in polizia, guardia di finanza o ferrovia (ma non ho prove);*
- *Funzionari di una scuola pubblica (amministrativa) e privata;*
- *Quando ero libero professionista, durante un appalto pubblico, facevo parte di una associazione che ha partecipato, ho denunciato.*

Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo? (DENUNCIARE)

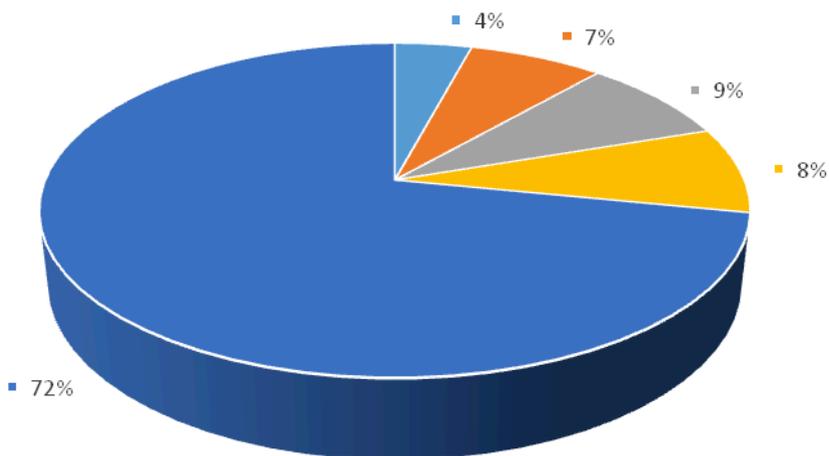
17A.	Si, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me	80
	Si, ma solo se mi viene garantito l'anonimato	39
	Si, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori	6
	Si, attraverso programmi televisivi come Striscia la Notizia o le Iene	14
	Vuoto	11



- Si, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me
- Si, ma solo se mi viene garantito l'anonimato
- Si, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori
- Si, attraverso programmi televisivi come Striscia la Notizia o le Iene
- Vuoto

Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo? (NON DENUNCIARE)

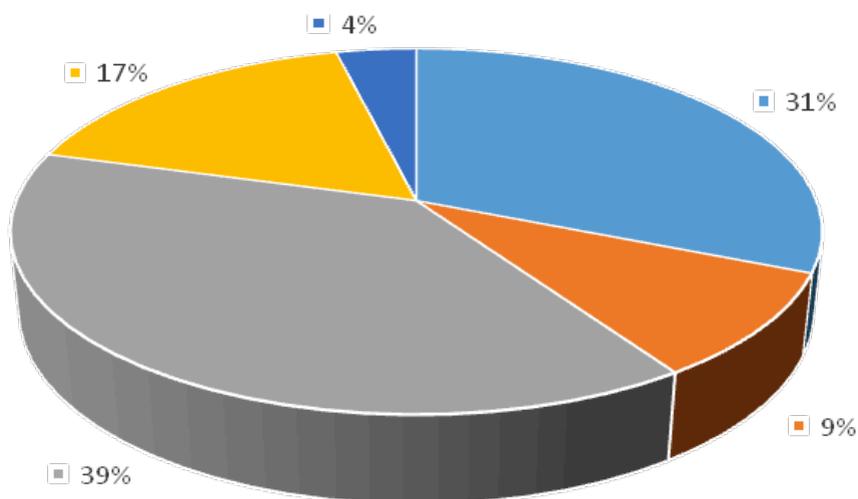
17B.	Perché la cosa non mi riguarda	4
	Perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata	7
	Perché rischio di mettere in pericolo la mia persona	8
	Perché rischio di perdere il lavoro	8
	Vuoto	5



- Perché la cosa non mi riguarda
- Perché è inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata
- Perché rischio di mettere in pericolo la mia persona
- Perché rischio di perdere il lavoro
- Vuoto

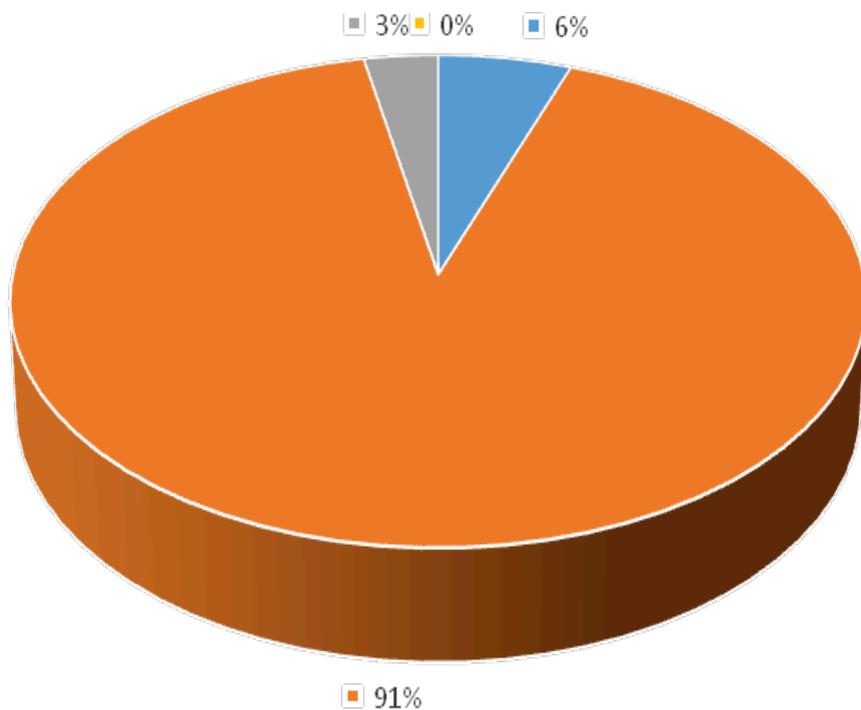
Come reagiresti a una proposta che si profila come corruzione, dalla quale potresti trarre vantaggi personali? (max 2 risposte)

18.	Rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei	50
	Se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei	15
	Denuncerei subito il fatto	62
	Non so	27
	Vuoto	6



- Rifiuterei la proposta in ogni caso, ma non la denuncerei
- Se fossi costretto da una condizione di grave bisogno, penso che accetterei
- Denuncerei subito il fatto
- Non so
- Vuoto

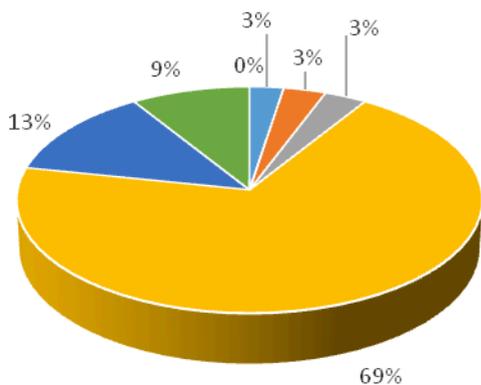
Ti è mai capitato di imbatterti in questa situazione?		
19.	SI	9
	NO	147
	Vuoto	5



■ Si ■ No ■ Vuoto

Come spiegheresti il fenomeno della corruzione a tuo figlio?

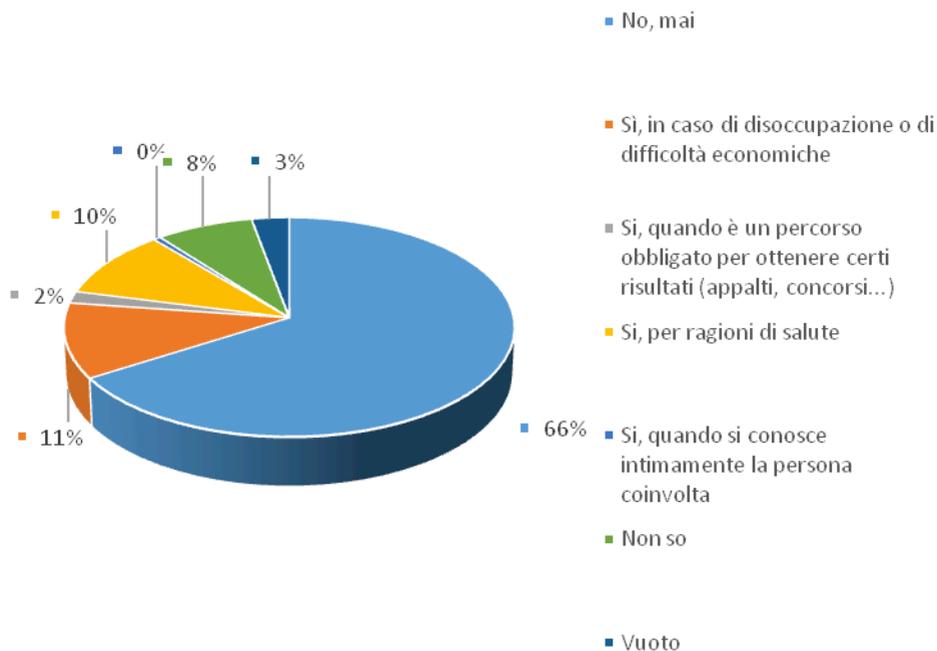
20.	Non glielo spiegherei perché lo ritengo un fenomeno lontano dalla mia famiglia	4
	Non ritengo sia necessario affrontare questo tema con un minorenni	5
	Non saprei affrontare seriamente l'argomento per mancanza di conoscenze	5
	Utilizzerei maggiormente esempi legati alla vita quotidiana	108
	Utilizzerei maggiormente esempi legati alla politica	20
	Non so	14
	Vuoto	5



- Non glielo spiegherei perchè lo ritengo un fenomeno lontano dalla mia famiglia
- Non ritengo sia necessario affrontare questo tema con un minorene
- Non saprei affrontare seriamente l'argomento per mancanza di conoscenze
- Utilizzerei maggiormente esempi legati alla vita quotidiana
- Utilizzerei maggiormente esempi legati alla politica
- Non so
- Vuoto

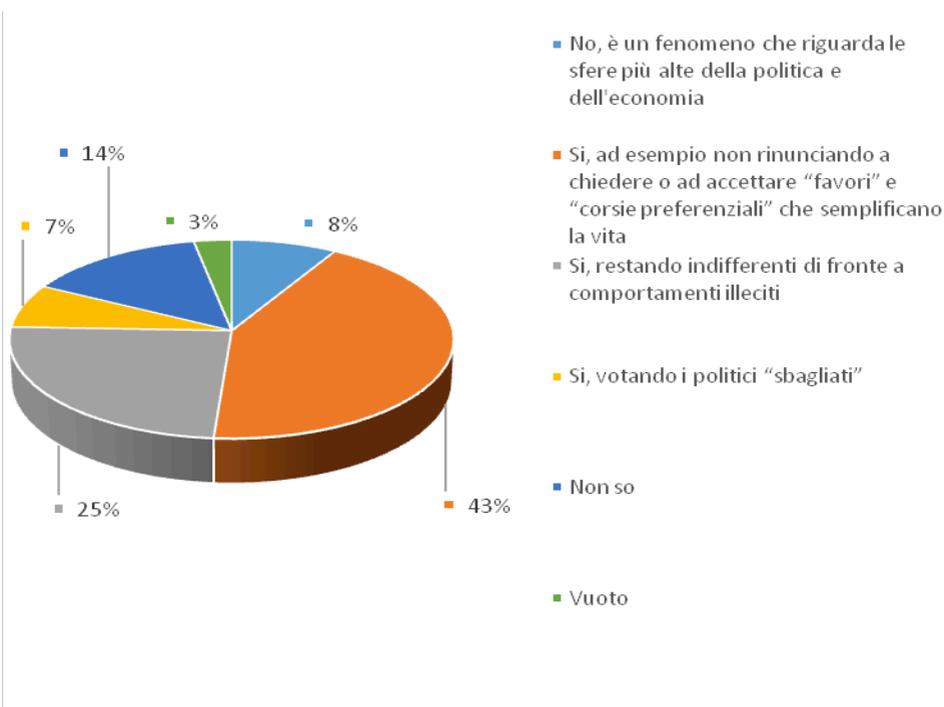
Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile?

21.	No, mai	113
	Sì, in caso di disoccupazione o di difficoltà economiche	19
	Sì, quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati (appalti, concorsi...)	3
	Sì, per ragioni di salute	17
	Sì, quando si conosce intimamente la persona coinvolta	1
	Non so	13
	Vuoto	5



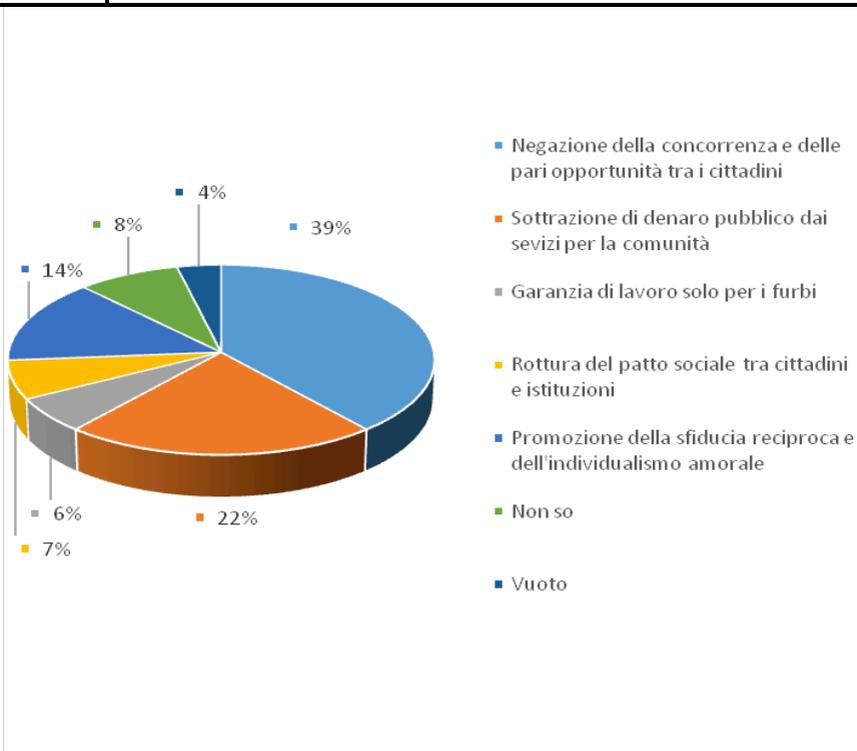
**Secondo te, a partire dalla vita quotidiana di ciascun cittadino
si può creare un terreno fertile per la corruzione?**

22.	No, è un fenomeno che riguarda le sfere più alte della politica e dell'economia	14
	Si, ad esempio non rinunciando a chiedere o ad accettare "favori" e "corsie preferenziali" che semplificano la vita	72
	Si, restando indifferenti di fronte a comportamenti illeciti	41
	Si, votando i politici "sbagliati"	12
	Non so	24
	Vuoto	5



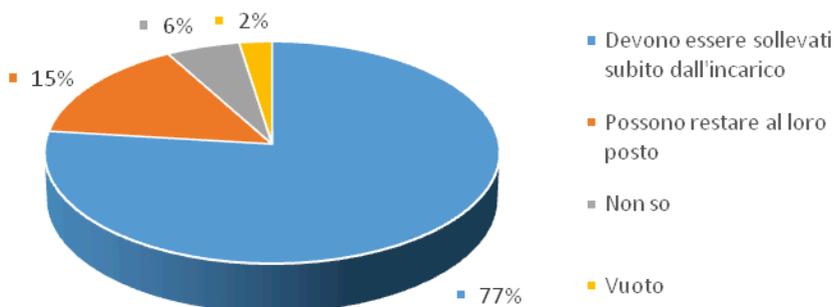
Secondo te , qual è il danno più grave arrecato dalla corruzione?

23.	Negazione della concorrenza e delle pari opportunità tra i cittadini	65
	Sottrazione di denaro pubblico dai sevizi per la comunità	37
	Garanzia di lavoro solo per i furbi	10
	Rottura del patto sociale tra cittadini e istituzioni	11
	Promozione della sfiducia reciproca e dell'individualismo amorale	24
	Non so	14
	Vuoto	6



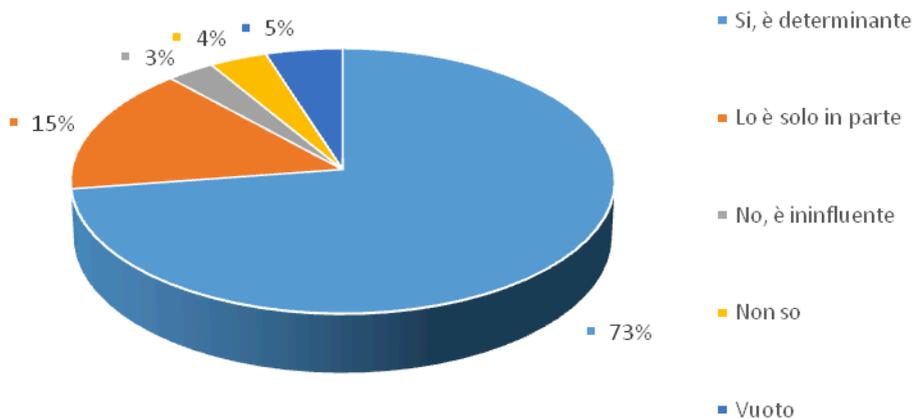
Ritieni che un dipendente pubblico o un politico processati per corruzione debbano essere sollevati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro posto di lavoro fino alla pronuncia della sentenza definitiva?

24.	Devono essere sollevati subito dall'incarico	123
	Possono restare al loro posto	24
	Non so	9
	Vuoto	4



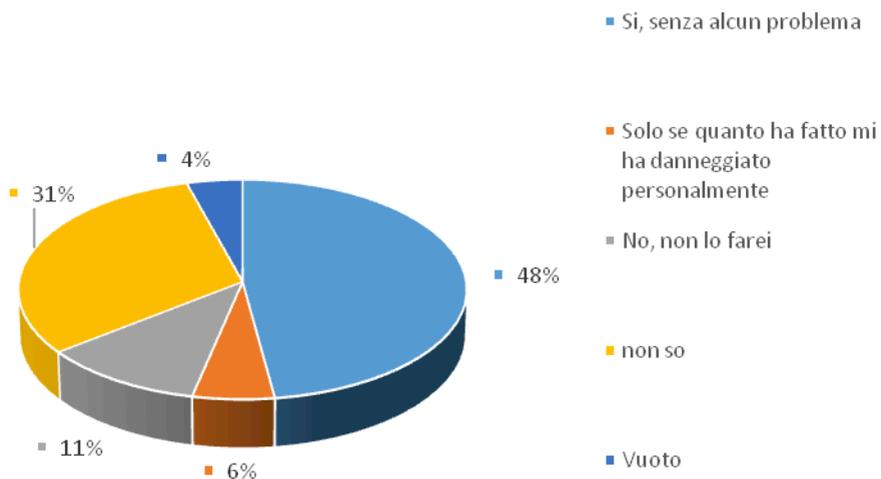
Secondo te l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura dell'illegalità?

25.	Si, è determinante	117
	Lo è solo in parte	25
	No, è influente	5
	Non so	6
	Vuoto	8



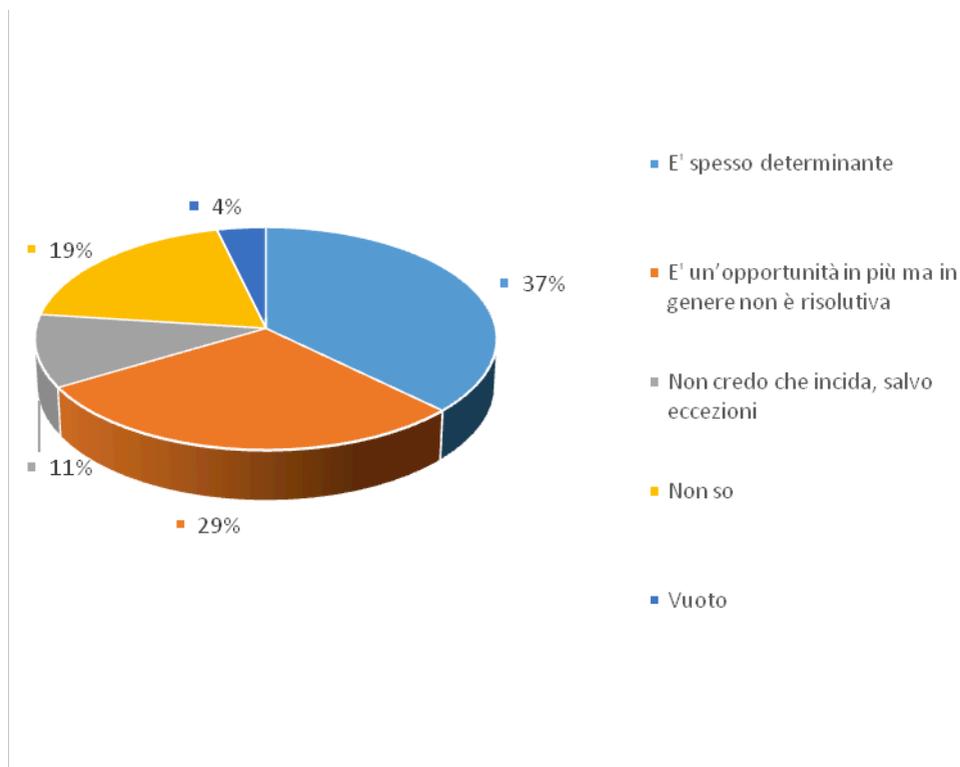
Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione?

26.	Si, senza alcun problema	78
	Solo se quanto ha fatto mi ha danneggiato personalmente	9
	No, non lo farei	18
	Non so	51
	Vuoto	7



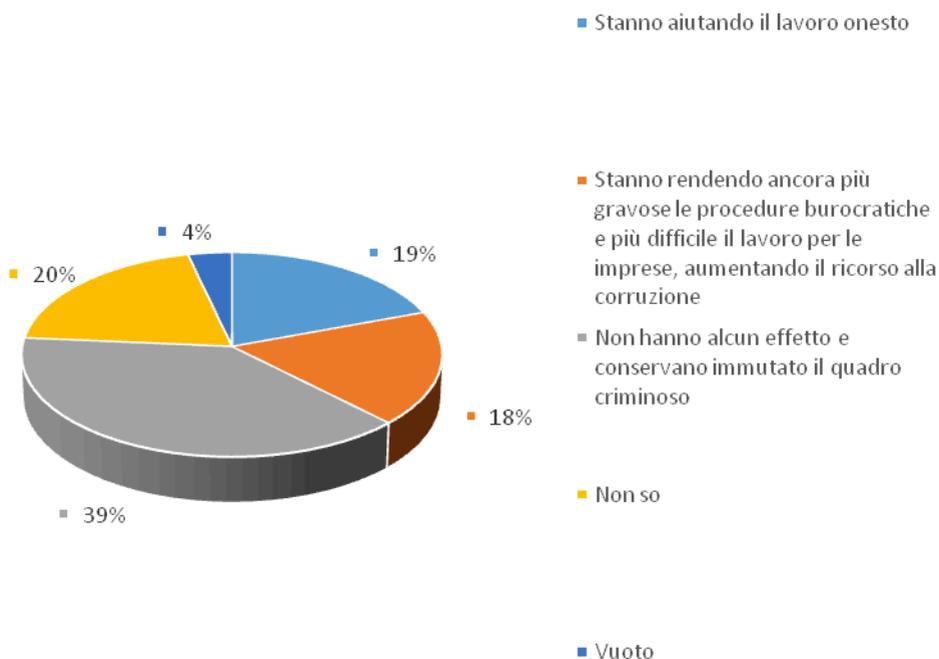
Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro o sul successo della propria attività economica?

27.	E' spesso determinante	60
	E' un'opportunità in più ma in genere non è risolutiva	47
	Non credo che incida, salvo eccezioni	17
	Non so	31
	Vuoto	6



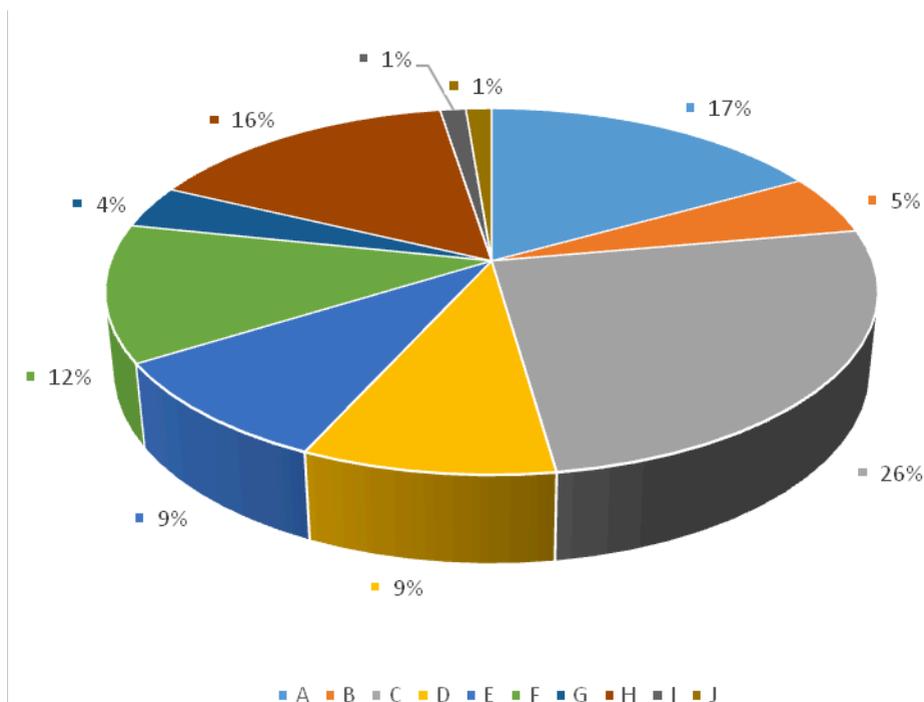
Che effetti stanno avendo, secondo te, i provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?

28.	Stanno aiutando il lavoro onesto	32
	Stanno rendendo ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per le imprese, aumentando il ricorso alla corruzione	30
	Non hanno alcun effetto e conservano immutato il quadro criminoso	64
	Non so	33
	Vuoto	6



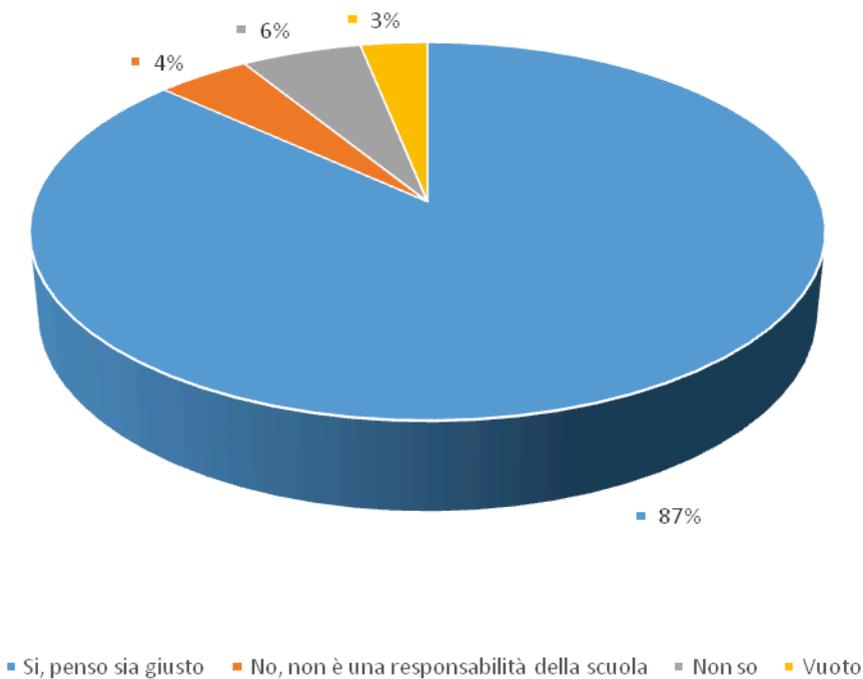
Quali delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, utili per combattere la corruzione in Italia?

29.	A	Aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della Pubblica Amministrazione	67
	B	Eliminare la circolazione di denaro contante	21
	C	Allontanare i corrotti dalle loro cariche	101
	D	Valutare le persone in base al merito	36
	E	Garantire protezione a chi denuncia	37
	F	Inasprire le pene e abolire la prescrizione	48
	G	Modificare da parte del singolo cittadino i propri comportamenti negativi	15
	H	Accrescere il livello di educazione civica della popolazione	61
	I	Non so	5
	J	Vuoto	5



Pensi sia giusto fare cultura anticorruzione nelle scuole o ritieni che questo impegno non spetti all'istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio?

30.	Si, penso sia giusto	137
	No, non è una responsabilità della scuola	7
	Non so	9
	Vuoto	5



1.6 **Analisi ed interpretazione dei dati**

Dal grafico analizzato risulta che il questionario è stato compilato per la maggior parte da persone di cittadinanza italiana con un'età che va tra i 51 e i 65 anni. Il 39% delle persone che hanno compilato il questionario fanno parte del personale scolastico; seguono poi i commercianti, gli impiegati pubblici e coloro che fanno parte della pubblica sicurezza.

In ogni caso dai risultati delle indagini appare chiaro che la corruzione, oltre ad essere un reato, è un problema culturale. Infatti l'82% degli intervistati sostiene che la corruzione potrebbe essere legata ad un problema di educazione e che molte persone, a causa della disinformazione, giustificano questo reato. Nonostante ciò circa il 10% ritiene che sia un istinto innato nell'uomo e una chiave di accesso al lavoro.

Più della metà degli intervistati (59%) conferma, inoltre, che pratiche come il ringraziamento di un funzionario pubblico con un regalo o un favore oppure l'assegnazione di un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa non siano da considerarsi tipi di corruzione.

Il 27% degli interrogati ritiene anche che la ragione per cui le persone decidono di pagare una tangente è legata al raggiungimento del successo delle proprie iniziative, mentre il 13% sostiene che è giusto ricorrere a questo sistema, poiché non si hanno alternative. Infine una piccola percentuale giustifica questa condizione per evitare le cosiddette trafile burocratiche.

Le ragioni più frequenti per cui le persone decidono di incassare una tangente sono legate al denaro o al potere; solamente il 20%, invece, ha risposto che è necessario adeguarsi alle regole del gioco. Questo ci fa capire che la maggioranza delle persone coinvolte vede la tangente come un metodo per ottenere qualcosa, soprattutto denaro o potere.

Molte persone, quasi il 46% dei partecipanti, ritiene che il cittadino sia il membro più corrotto della comunità. Probabilmente tale valutazione si basa

sulla considerazione che il cittadino è il membro più debole e quindi più portato ad accettare il sistema delle tangenti.

Per quanto riguarda una valutazione su quale soglia di valore in caso di regalo si può parlare di corruzione abbiamo verificato che i partecipanti hanno risposto 0 euro e solamente 19 hanno risposto oltre i 1000. Questo ci fa capire che i cittadini sono consapevoli che qualsiasi importo di denaro può essere considerato corruzione.

Un dato preoccupante è riferito alla conoscenza di fatti di corruzione all'interno del quartiere: infatti più della metà di coloro che hanno risposto al questionario ritiene che nel quartiere in cui lavora siano presenti dei fenomeni di corruzione (il 12 % ha risposto 'no' e il 32 % 'non so'). Questo dato è molto significativo, perché ci fa capire quanto la gente sia consapevole che la corruzione esiste ed è presente in Italia, ma non prova a fare nulla per sconfiggerla.

In merito al problema della diffusione delle pratiche illegali circa il 32 % non ha dato una risposta, probabilmente perché alla domanda precedente era stato risposto o 'no' o 'non so'. Un'altra buona parte (23%) ha risposto 'offrire o ricevere qualcosa per eccitare o ammorbidire controlli'.

Rispetto alla percezione del fenomeno della corruzione nel proprio ambiente di lavoro il 32% ha risposto 'non lo so', forse anche per qualche forma di omertà. Un'altra percentuale abbastanza elevata (26%) ha risposto con 'no, nessuno', intendendo di non essere a conoscenza di casi di corruzione a loro vicini.

Per quanto riguarda la conoscenza personale di un atto di corruzione una maggioranza molto consistente (75%) ha risposto dicendo che non è mai venuta a contatto direttamente con un atto di corruzione, il 18 % ha risposto di sì, mentre la parte restante ha lasciato la risposta in bianco. Anche in questo caso sarebbe necessario effettuare una riflessione, in quanto forse non è ancora molto chiaro che cosa sia un atto di corruzione e quanto possa incidere sulla vita lavorativa.

Dal sondaggio, risulta che la corruzione è alimentata dalla richiesta di piccoli "favori" e da coloro che scelgono di non denunciarla.

Una piccola parte di persone non si fida delle leggi dello Stato, che rendono lungo il processo burocratico, anzi vi è una sfiducia totale: infatti queste persone che hanno risposto preferirebbero non affidarsi ad esso per una possibile denuncia, ma sceglierebbero programmi televisivi (*Striscia la Notizia, Le Iene...*).

Le risposte ottenute dalla domanda 17 del questionario dimostrano una concordanza con quelle della domanda 16, ovvero metà delle persone denuncierebbero un fatto di corruzione, ma una buona parte decide, comunque, di non farlo. È presente anche una parte che non saprebbe come reagire. Più della metà delle persone denuncierebbe un corruttore. Una percentuale di persone, però, ha paura di denunciare e lo farebbe solo se venisse garantito l'anonimato. Molti, infatti, segnalerebbero pubblicamente la corruzione, ma è sempre presente una parte che non avrebbe il coraggio di farlo.

La maggior parte delle persone che hanno risposto al questionario (92%) non è mai stata a contatto con la corruzione; questo indica che siamo totalmente immersi in questo problema, ma probabilmente non ce ne rendiamo conto e tendiamo a sottolineare le azioni degli altri.

La maggior parte delle persone ritiene utile parlare della corruzione in famiglia, solo una minima parte non ne parlerebbe. Chi sceglie di parlarne, spiegherebbe la corruzione ai propri figli, usando un esempio di vita quotidiana, mentre una piccola quantità di persone spiegherebbe la corruzione usando la politica.

Molte persone ritengono che bisogna in qualche modo porre rimedio a questa situazione, rinunciando ad atti di corruzione e che essere indifferenti di fronte a certe situazioni è deplorabile.

Il 37 % sostiene che avere delle conoscenze nei piani alti gerarchici aiuta; una grande parte, invece, pensa che sia un'opportunità che non porta benefici (29%).

Molte persone non giustificano la corruzione in nessun caso, mentre alcuni accetterebbero la corruzione per motivi di salute.

Molti ritengono che la conseguenza più grande nelle varie forme di corruzione sia il verificarsi di un grave danno alle pari opportunità tra i cittadini; oltre a questa condizione c'è anche la sottrazione di denaro pubblico ai servizi per la comunità.

Dal questionario, inoltre, risulta che coloro che accettano la corruzione dovrebbero essere sospesi dal loro posto di lavoro. Molti pensano che la corruzione non può essere combattuta e che un modo per eliminare questo fattore può essere quello di allontanare i corrotti dalle loro cariche.

La maggior parte delle persone che hanno risposto ritiene sia giusto parlare di corruzione nelle scuole, collegando l'argomento ad alcune discipline di studio (Diritto/Educazione Civica).

Capitolo 2

Un Caso di Corruzione

2.1 Il caso: Atti e documenti giudiziari

PROCURA DELLA REPUBBLICA
di TORINO

R.G.N.R. 19672/02

AL G.I.P. SEDE

RICHIESTA DI APPLICAZIONE DELLA MISURA CAUTELARE DELLA CUSTODIA IN CARCERE

Il Pubblico Ministero,
letti gli atti del procedimento a carico di

DI SUMMA MICHELE n. Francavilla 12.1.47 res. Torino via Donizetti 9
POLETTI GIUSEPPE ANTONIO, n. Torino 22.7.38 e res. Torino via Roma 53

indagati in relazione ai seguenti delitti, puniti con pena superiore nel
massimo a tre anni:

*reato di cui all'art. 110-353 c.p. perché, in concorso tra loro, in qualità di pubblici ufficiali, e segnatamente entrambi di primario presso le Divisioni di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera SAN GIOVANNI BATTISTA di Torino, abusando della loro predetta qualità e dei poteri derivanti dall'essere il primo Presidente, il secondo membro della Commissione di gara dell'11.9.2000 **"..per la fornitura di protesi valvolari cardiache meccaniche e biologiche e tubi valvolati per 24 mesi"** dell'ASL SAN GIOVANNI BATTISTA con collusioni tra loro e dopo aver indotto il concorrente MARTINETTO PIERGIORGIO a promettere pagamenti in denaro in loro favore, turbavano la gara ,attribuendo punteggi tecnici alle diverse valvole cardiache offerte dai concorrenti in modo tale da garantire l'aggiudicazione del lotto alla società "ingegneria biomedica" di MARTINETTO PIERGIORGIO in Torino il 16.11.2000 (data dell'aggiudicazione)*

reato di cui all'art. 110-317 c.p. perché, in concorso tra loro, in qualità di pubblici ufficiali, e segnatamente entrambi di primario presso le Divisioni di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera SAN GIOVANNI BATTISTA di Torino, abusando della loro predetta qualità e dei poteri derivanti dall'essere il primo Presidente, il secondo membro della Commissione di gara dell'11.9.2000 **"..per la fornitura di protesi valvolari cardiache meccaniche e biologiche e tubi valvolati per 24 mesi"** dell'ASL SAN GIOVANNI BATTISTA, costringevano ed inducevano MARTINETTO PIERGIORGIO a promettere loro la somma di £. 1.500.000 per ognuna delle 200 valvole cardiache che, a seguito dell'aggiudicazione del lotto di gara, MARTINETTO stesso avrebbe fornito all'azienda ospedaliera per il tramite della società ingegneria biomedica srl.; in particolare, dopo che MARTINETTO aveva partecipato alle gare per la fornitura di valvole cardiache negli ultimi 5 anni, senza mai aggiudicarsi un lotto, gli dicevano che l'unico modo per ottenere l'aggiudicazione di un lotto era quello di versare loro £. 1.500.000 per ogni valvola fornita. (dazione di denaro seguite nell'anno www)

in Torino in periodo compreso tra il 12.7.2000, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'avviso di gara, ed il 16.11.2000, data di aggiudicazione

reato di cui all'art. 110-317 c.p. perché, in concorso tra loro, in qualità di pubblici ufficiali, e segnatamente entrambi di primario presso le Divisioni di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera SAN GIOVANNI BATTISTA di Torino, abusando della loro predetta qualità e dei poteri, costringevano ed inducevano MARTINETTO PIERGIORGIO, agente della società SORIN, a promettere loro la somma di £. 200.000 per 750 ossigenatori tra i 1000 che SORIN doveva fornire all'azienda Ospedaliera San Giovanni Battista; in particolare, dopo che vi era stata la segnalazione di una presunta anomalia nel funzionamento di un ossigenatore tra quelli già forniti, dicevano al MARTINETTO che l'unico modo perché proseguisse la fornitura di ossigenatori era quello di pagare loro £. 200.000 per ogni ossigenatore da fornire (dazioni di denaro seguite nell'anno 2000 per la somma complessiva di £. 150 milioni)

in Torino dopo il 5.10.99 (data della segnalazione di cui sopra) e fino al 31.12.2000

ritenuto che emergono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati sopra indicati come evidenziato dagli accertamenti di P.G. svolti.

In particolare

giungeva alla PG segnalazione confidenziale che di SUMMA MICHELE, primario di cardiocirurgia, aveva preteso una dazione di denaro da tale MARTINETTO, fornitore di valvole cardiache.

MARTINETTO veniva identificato per MARTINETTO PIERGIORGIO, titolare della società ingegneria biomedica.

Il Martinetto veniva escusso più volte e la vicenda emergeva nella sua interezza e complessità.

MARTINETTO riferiva di essere stato agente della ditta produttrice di apparecchiature biomediche SORIN s.p.a. Trattasi di una ditta leader a livello europeo, e tra le prime ditte al mondo nel settore.

La ditta è specializzata, tra l'altro, nella produzione di valvole cardiache in carbonio pirolitico, un materiale prodotto con tecnologie nucleari avanzatissime (sit VALLANA).

Nonostante SORIN abbia in passato più volte fornito la Cardiocirurgia dell'Ospedale San Giovanni, negli ultimi 5 o 6 anni con la reggenza dei primari da parte di DI SUMMA e POLETTI non è mai riuscita ad aggiudicarsi nessuna fornitura; tanto che la società aveva pensato di revocare il contratto d'agenzia stipulato con l'agente torinese MARTINETTO (sit VALLANA).

Tra SORIN ed i due primari cardiocirurghi torinesi non corrono buoni rapporti; SORIN infatti ha ritenuto di non avvallare scientificamente, e quindi di non sponsorizzare, i progetti di ricerca proposti dai due professori torinesi.

MARTINETTO riferisce di aver maturato negli anni una buona conoscenza del DI SUMMA e che, dopo la pubblicazione sui quotidiani (di cui v'è copia in atti) della nuova gara per la fornitura (tra l'altro) di valvole chiese a DI SUMMA quali fossero i motivi del reiterato mancato utilizzo delle valvole SORIN. DI SUMMA rispose che "la SORIN gli aveva rotto le balle".

Spiega ancora MARTINETTO di avere notato negli anni che i suoi concorrenti, che riuscivano ad aggiudicarsi le forniture di valvole, avevano tutti con la casa madre un rapporto contrattuale di "rivendita" e non di "agenzia". Il rapporto di rivendita consente ovviamente al rivenditore di avere maggiori margini di autonomia contabile e gestionale nel rapporto di fornitura, che a quel punto intercorre non più tra azienda ospedaliera e casa produttrice, ma tra azienda ospedaliera e rivenditore.

Ottenuta dalla SORIN la "rivendita", MARTINETTO racconta di essere andato a colloquio da DI SUMMA e POLETTI, dicendogli che d'ora in poi a proporre le valvole non ci sarebbe stata più la SORIN, ma la sua società "ingegneria biomedica" . Fu dopo questa notizia che DI SUMMA e POLETTI ebbero con MARTINETTO ripetuti incontri, nel corso dei quali gli fecero esplicitamente

capire che l'unico modo per poter aggiudicarsi una fornitura era quello di dare loro del denaro.

[.....]

Ritenuto che sussistono le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p., ed in particolare:

- specifiche ed inderogabili esigenze attinenti alle indagini relative ai fatti per i quali si procede, in relazione a situazioni di concreto ed attuale pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova, fondate sulle circostanze che nel corso dell'intercettazione ambientale è emerso che POLETTI e DI SUMMA si preoccupano di possibili indagini a loro carico ed invitano il MARTINETTO a non parlare al telefono ed a negare l'esistenza di rapporti ed incontri tra di loro

- trattandosi di delitti puniti con pena non inferiore nel massimo a quattro anni, il concreto pericolo che gli indagati commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede, desunto dalle specifiche modalità e circostanze del fatto e dalla personalità degli indagati, in quanto : costoro continuano a rivestire la qualifica di pubblici ufficiali, dalle indagini risulta in corso di preparazione una nuova gara per forniture analoghe, il comportamento delittuoso, con riguardo ai versamenti di denaro, è proseguito lungo un lasso di tempo assai cospicuo (dalla II metà del 2000 all'estate del 2002), senza che nemmeno la recente inchiesta che ha visto coinvolto il direttore generale della medesima ospedaliera, per reati analoghi, abbia costituito efficace deterrente.

ritenuto che non possa essere concessa la sospensione condizionale della pena con la sentenza in quanto le modalità dell'azione, la gravità del danno cagionato alla persona offesa, la intensità del dolo, costituiscono indici negativi, in relazione all'art. 133 c.p., per formulare un giudizio prognostico positivo a norma dell'art. 164 c.p.;

CHIEDE

l'emissione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di **DI SUMMA MICHELE n. Francavilla 12.1.47 res. Torino via Donizetti 9**
POLETTI GIUSEPPE ANTONIO, n. Torino 22.7.38 e res. Torino via Roma 53

misura che si ritiene idonea in relazione alle esigenze cautelari da soddisfare e proporzionata all'entità del fatto ed alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata.

L'indagato è difeso d'ufficio/di fiducia dall'Avv./Dott. Proc.

Torino,.....

IL PUBBLICO MINISTERO

2.2 Rassegna stampa

La Repubblica

01/10/2002

Torino, indagati due noti cardiocirurghi

Un imprenditore denuncia il traffico

Molinette, tangenti sulle valvole cardiache

di ALBERTO CUSTODERO

TORINO - Dopo nove morti sospette, forse causate da valvole cardiache brasiliane difettose, una tangentopoli investe la divisione cardiocirurgica universitaria delle Molinette. I due cardiocirurghi che la dirigono, i professori associati Michele Di Summa (il direttore), e Giuseppe Poletti (il vice), risultano indagati per concussione. L'indagine, coordinata dal procuratore capo Marcello Maddalena e dal sostituto Paolo Toso, è iniziata l'11 ottobre scorso con la confessione di un imprenditore, rivenditore delle valvole cardiache della Sorin, considerate di alta qualità. Stufo e stanco di pagare tangenti a Di Summa e Poletti sulle valvole e sugli ossigenatori (300 mila euro complessivamente dal 2000 in poi), il rivenditore ha deciso di rivolgersi alla procura torinese quando ha saputo che alle Molinette stavano impiantando valvole brasiliane più economiche, ma di qualità inferiore. Tutelare la salute dei pazienti l'ha spinto a raccontare la sua storia ai magistrati. "Sono stato costretto a pagare - ha detto - altrimenti sarei stato escluso dal business miliardario delle forniture delle protesi cardiache alle Molinette".

Il più grande ospedale del Piemonte era stato già travolto il 19 dicembre del 2001 dalla tangentopoli che ha portato in carcere l'ex manager Luigi Odasso. Un sottile filo giudiziario lega le due inchieste. Il giorno dopo l'arresto di Odasso, l'imprenditore fu chiamato da Di Summa e Poletti per la consegna di una mazzetta di 40 milioni. "Vediamoci fuori - gli aveva detto Di Summa - in ospedale è pericoloso, ci sono troppi finanzieri". Dall'11 ottobre gli agenti della Polstato della procura, al comando del vice questore aggiunto Graziella Drago, hanno svolto delicati accertamenti nell'ambito di un'indagine che è

stata secretata. I due professori sono conosciuti: Di Summa è stato consulente di parte nel procedimento penale che ha portato alla condanna del cardiocirurgo monegasco che ha operato l'Avvocato Agnelli, Vincent Dor.

Poletti è da anni al centro di una faida fra camici bianchi che ha avuto come teatro la divisione cardiocirurgica torinese. Per ora, l'inchiesta per concussione procede parallelamente a quella avviata dai carabinieri del Nas, che stanno facendo luce sui 9 pazienti morti fra i 124 sui quali sono state impiantate valvole brasiliane sospette. Non è escluso che i due filoni d'indagine un giorno trovino un punto di incontro. Nel caso in cui, ad esempio, le valvole brasiliane, definite dalla procura di "scarsa qualità", siano state scelte non in base a requisiti tecnici, ma perché erano state pagate mazzette.

SCANDALO DELLE VALVOLE CARDIACHE, LA BEFFA DEI RISARCIMENTI

Valvole cardiache la grande beffa in Corte d'Appello

Due condanne, la più alta a quattro mesi. Una sola paziente rimborsata:1800 euro

RAPHAËL ZANOTTI

Torino



Quando scoppiò lo scandalo, nel 2002, fu un terremoto. Mazzette pagate ai medici perché scegliessero un certo tipo di valvole cardiache piuttosto che altre, luminari in manette e con la carriera distrutta, l'immagine di un ospedale – le Molinette – compromessa per lungo tempo, un reparto come la Cardiocirurgia che ancora oggi vive di scosse di assestamento e la paura per 124 pazienti a cui erano stati impiantati dispositivi

difettosi. Un intero sistema deflagrava, uno degli snodi nevralgici della città rimaneva sfregiato, forse per sempre.

Eppure oggi, a otto anni di distanza, cosa resta di quel clamore? La Giustizia, faticosamente, ha fatto il suo corso, tra stralci, processi in primo grado, appelli e nuove indagini per falsificazione di perizie. Alla fine il risultato, in termini di pene comminate, non sembra però proporzionato al fragore iniziale.

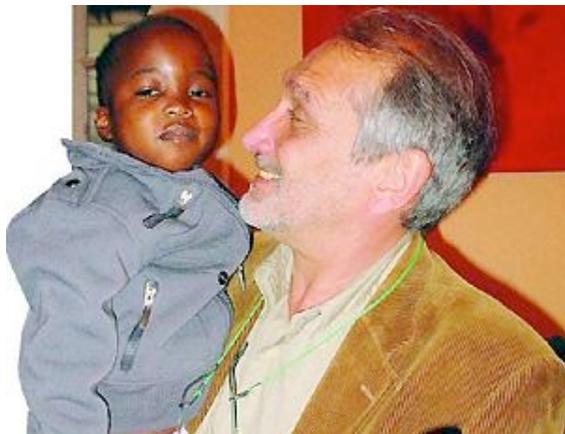
L'ex primario Michele Di Summa, reo confesso per le mazzette, è stato assolto per gli omicidi e le lesioni avendo dimostrato che non sapeva dei difetti delle valvole. Alla fine è stato condannato a un anno e undici mesi. L'altro primario coinvolto, Giuseppe Poletti, è deceduto nel 2006. Rimanevano le posizioni dei produttori delle valvole e delle loro aziende, del progettista e dei certificatori del Tüv di Monaco di Baviera che diedero il via libera alle valvole.

Ma ieri, la Corte d'Appello di Torino, ha emesso una sentenza che ha ridimensionato di molto le aspettative della procura generale. Dei 31 casi tra omicidi e lesioni colposi contestati, solo due sono stati riconosciuti meritevoli di una condanna. I produttori delle valvole Tri Technologies, i brasiliani Rubens Junqueira De Souza e Ivan Sergio Joviano Casagrande (difesi dagli avvocati Mario Garibaldi, Lorenzo Imperato e Caterina Biafora) sono stati condannati a quattro mesi ciascuno per le lesioni riportate da due pazienti, Saverio Currao e Antonietta Gatta, rioperati per sostituire la valvola cardiaca. Per gli stessi pazienti il progettista americano Thomas Henry Reif (difeso dall'avvocato Lodovico Isolabella) è stato condannato a due mesi.

Le altre parti civili sono invece sparite dalla lista delle presunte vittime. Lista che era già stata scremata enormemente in primo grado quando dei 7 omicidi colposi e delle 24 lesioni colpose, i giudici avevano riconosciuto gli imputati colpevoli solo di un omicidio e di nove lesioni. L'Appello è stata un'altra ghigliottina: reato prescritto per il paziente Michele Scaparone, mentre per altri sei pazienti (compresa Fioretta Della Malva, l'unico omicidio colposo che era stato riconosciuto in primo grado), la Corte ha assolto «perché il fatto non costituisce reato».

La Corte ha «salvato» anche Vittorio Sartori, il fornitore della For. Med che per primo aveva confessato le tangenti a Di Summa e Poletti: reato prescritto. E ha assolto con formula piena una posizione marginale, quella di Angelo Magrini (avvocato Antonio Gilestro), presidente del Comitato dei politrasfusi d'Italia che era stato incriminato di favoreggiamento per aver consegnato due telefonini a Di Summa in modo tale che riuscisse a comunicare nonostante fosse ai domiciliari (non era stato Magrini a consegnarglieli). Restano i rimborsi delle spese legali. Poca cosa rispetto al terremoto che per quasi dieci anni ha investito questa città.

Di Summa: Hanno riabilitato tutti solo io sono un reietto



«Perdonati Br e socialisti, fatemi operare»

Il professor Di Summa con un bambino africano
NICCOLÒ ZANCAN
TORINO

Professor Di Summa, ha letto? La Guardia di Finanza è tornata alle Molinette. «È un'indagine che non riguarda la sanità. Non voglio dire neanche una parola su questo argomento». Parlerà di tutto, alla fine. E dopo due ore di rabbia, ricordi, Africa, bambini e malinconie, il cardiocirurgo Michele Di Summa farà un riassunto perfetto dell'unico argomento che conta davvero per lui: «Ho sbagliato, sono stato in carcere, ho ammesso le mie colpe, ho pagato. L'Ordine dei Medici mi ha reintegrato. Esiste redenzione? Sono tornati tutti. I brigatisti e i socialisti. Sono tornati chirurghi macchiati da colpe mediche gravissime. Perché solo io non posso?».

La seconda vita di Michele Di Summa è ostinatamente attaccata alla prima: «Voglio tornare a operare - dice - i pazienti mi cercano, vorrebbero essere seguiti. Ed è proprio questo che mi manca: la sala operatoria, l'odore delle decisioni, trovare il sistema per portarli fuori, restare al loro fianco. Mi manca il percorso nella sua completezza». Era il cardiocirurgo più stimato e riverito della città. Arrestato alle Molinette il 4 novembre 2002. Quaranta giorni di carcere, quattro mesi ai domiciliari. Poi, il processo. Condannato in secondo

grado a un anno e undici mesi per corruzione. Assolto, «perché il fatto non sussiste», sulla vicenda delle valvole cardiache difettose: «Non ho mai fatto del male ai miei pazienti - spiega - ho sempre continuato a guardare tutti negli occhi». Di Summa, 64 anni, indossa la solita giacca di velluto. Libri e giornali per casa, in zona San Donato. Le valige appena disfatte. Da qualche parte doveva ricominciare, e lui ha ricominciato dai bambini del Kenya.

Professor Di Summa, è un'espiazione?

«Assolutamente no. Ho già pagato per i miei sbagli. Sono andato in Africa per continuare a sentirmi utile. È il quarto viaggio con l'associazione "Amici di Ndugu Zangu". Sono bambini della Savana con gravi cardiopatie. Ora Anha, Ezechièl, Dorean e Martha stanno bene. Operati al Regina Margherita, oggi sono andati in bicicletta».

L'hanno avvistata al Maurizioano.

«Sì, ho accompagnato in ospedale un mio paziente. È vietato?».

Perché non la fanno più operare?

«La Regione lo spiega in questo articolo del 17 dicembre 2008: "Motivazioni politiche". E aggiungono: "Anche il privato faccia attenzione". Sono un reietto».

Condannato per corruzione. Non basta?

«Ho sbagliato, è stato un episodio. Ma il mio mestiere è la cardiocirurgia. In 35 anni non sono mai stato condannato per colpe mediche. Cosa c'entra la politica? Non dovrebbe essere più importante la salute dei pazienti? Villa Maria Pia mi aveva richiesto, la Regione si è subito opposta. Ma se vale la regola della condanna, allora dovrebbe valere per tutti».

Che idea si è fatto di questa chiusura nei suoi confronti?

«Non lo so. Forse il fatto che possa tornare a lavorare dà fastidio a qualcuno. Perché tutti sanno quel è la situazione della cardiocirurgia a Torino oggi».

Qual è?

«A meno che tu non sia moribondo, vai a farti operare altrove. A Novara, oppure a Milano. Il Piemonte esporta pazienti, non li attrae».

Come si è aggiornato in questi anni?

«Studiando, andando all'estero. Le mie capacità sono rimaste intatte, non ho paura del confronto».

Perché ha preso tangenti?

«Nel 97, quando è andato via il professor Morea, avevo la possibilità di andare a guadagnare un milione di euro all'anno. Ma volevo stare in

ospedale, operare la gente disgraziata, non quelli che vanno in clinica. Era il mio sogno, ho accettato il sistema. Non dico che sono stato costretto, sarebbe un'infamia. Ma soldi non me ne hanno trovati. Li ho dati via subito, non me ne fregava niente, so cos'è il valore della vita».

Ancora inchieste alle Molinette. Perché la storia della cardiocirurgia continua ad essere maledetta?

«Il mio parere è che hanno sistemato ragazzi che dovrebbero ancora portare la borsa al primario».

Quale era la forza di Michele Di Summa?

«Le mani e la testa. La resistenza. Il malato lo perdi dopo, in cardiocirurgia. Io il paziente non lo mollavo, passavo le domeniche in reparto».

Fino a che età si può operare?

«Finché il cervello ragiona e la mano è salda. Ma fa la differenza la decisione se operare o non operare. Bisogna sempre anteporre l'interesse del paziente».

Anche nella sanità dei grandi numeri?

«Dei grandi numeri e dei grandi morti. No: noi avevamo i risultati perché eravamo bravi. Nel '97 quello delle Molinette era il primo centro d'Italia. La gente veniva, non avevamo bisogno di operare i morti».

Come vive oggi?

«Vita banale. Due giornali di opposte tendenze politiche. Cammino, perché camminando si pensa. Incontro pazienti. La sera leggo, arte e storia. Mi addormento alle dieci, mi sveglio alle sei. Come quando andavo in ospedale».

Ricordi?

«Il primo trapianto nel '90. Si chiamava Dardo. Un pompiere siciliano con gli occhi azzurri. Di solito sono un freddo pazzo, ma quella volta mi scappò un gesto di esultanza. Ricordo un carcerato con il 41 bis: "Professore, non ho mai avuto paura di niente, ma ora me la sto facendo addosso". Ricordo Pajetta, uno tosto, un vero duro».

Il giorno dell'arresto?

«Ho voluto cancellare tutto. In carcere impazzivo, al telegiornale dicevano che ero il medico delle valvole killer».

Ricordi dall'Africa?

«Il sole che scende di colpo alle sei di sera. I bambini che non vogliono essere malati, dicono sempre: "Io sto bene". Ciucciano il latte dalle caprette. Bevono il sangue dalle mucche. Camminano per giorni interni. Un bimbo l'hanno chiamato Simba perché ha passato la notte in un cespuglio spinoso per non

farsi mangiare da un leone».

Il suo futuro?

«Operare. Se non sarò a Torino, porterò i pazienti altrove. Nel mio reparto si mollava solo quando era ridicolo andare avanti. Anche se niente, ho capito, è mai ridicolo. Non c'è un limite. Ecco, io non mollo, non voglio morire».

2.3 Relazione sul lavoro svolto

Per approfondire il tema della corruzione, è stato preso in considerazione il caso dei cardiocirurghi torinesi Michele Di Summa e Beppe Poletti. Il caso riguarda l'uso di valvole cardiache difettose, le quali sono state applicate su alcuni pazienti dell'ospedale Molinette e non solo. Le valvole in questione sono state progettate dall'americano Thomas Henry Rief e, successivamente, sono state prodotte in Brasile. Prima di essere ufficialmente messe in commercio, le valvole cardiache sono state controllate da alcuni funzionari tedeschi, i quali avrebbero dovuto verificarne la buona qualità.

E' stata effettuata una gara d'appalto per la scelta delle valvole e Di Summa e Poletti hanno accettato tangenti per la scelta delle valvole brasiliane. Le valvole difettose sono state impiantate in alcuni pazienti di Torino e di Padova ed essi ne hanno pagato le conseguenze. Un paziente di Padova è morto solo dieci giorni dopo l'intervento al cuore e la causa è stata proprio la valvola difettosa. Un altro paziente di Padova e uno di Torino, successivamente, si sono sentiti male sempre a causa delle valvole e sono stati nuovamente operati per rimediare al problema. Dopo questi eventi, Il Ministero della Salute ha dato l'ordine di ritirare le valvole dal mercato.

Le indagini sui due medici torinesi sono iniziate quando il rivenditore, Pier Giorgio Martinetto, ha confessato alla polizia di aver dato a Di Summa e a Poletti tangenti per quasi 400 mila euro. Dopo numerose intercettazioni sui cellulari degli stessi, il Sostituto Procuratore Paolo Toso ha ottenuto le prove necessarie per accertare la colpevolezza dei due medici, che sono stati immediatamente arrestati e, successivamente, processati.

Nel 2006 Giuseppe Poletti è stato ritrovato privo di vita a causa di un infarto e non ha mai scontato la sua pena.

Michele Di Summa viene condannato a due anni e dieci mesi di detenzione. Egli aveva già scontato quattro mesi di detenzione preventiva prima della condanna, che, sottratti alla condanna effettiva di due anni e dieci mesi, sono diventati due anni e sei mesi, sufficienti per legge per ottenere arresti domiciliari. Una pena lieve rispetto a quella prevista, dovuto alla confessione di Di Summa sulle tangenti e alla dimostrazione che l'uomo era

inconsapevole di lavorare con delle valvole difettose; per questo motivo è stato assolto per gli omicidi e per le lesioni procurate. Dal 2013, però, la legge anticorruzione è stata modificata con l'assegnazione di pene maggiori. Il processo non ha coinvolto solo i due cardiocirurghi, ma si è esteso fino a coinvolgere i produttori brasiliani delle valvole cardiache e l'inventore americano che sono stati condannati

L'intervista

Il giorno 4 novembre si è tenuta una conferenza al liceo Giordano Bruno di Torino con il Sostituto Procuratore Paolo Toso e la giornalista Ottavia Giustetti.

I due hanno discusso con gli studenti di alcune scuole torinesi il caso di Di Summa e Poletti, raccontando i fatti dal punto di vista giudiziario. Le risposte degli esperti hanno fornito informazioni e spiegazioni precise e utili alla nostra indagine, come ad esempio, il motivo per cui la pena per Di Summa è stata così bassa. Il procuratore Toso ha confermato che la pena lieve è conseguenza della confessione di Di Summa sulle tangenti e sul fatto che l'uomo non era a conoscenza della pericolosità delle valvole, poiché non tutte presentavano dei difetti. Nonostante ciò, il Procuratore ha dichiarato che Di Summa e Poletti hanno fatto sparire alcune di queste valvole che tuttora non sono state ritrovate.

Inoltre il Procuratore ha raccontato l'episodio iniziale da cui è scaturita l'indagine, quando una sera uno dei medici delle Molinette si è presentato in questura, poiché si era accorto dei difetti delle valvole. Dopo aver dimostrato tale fatto, il medico ha scritto una lettera all'ospedale per bloccarne l'uso, ma, nonostante ciò, Di Summa continuava ad usarle sui pazienti. Dalla conferenza è risultato che oggi Di Summa ha perso ogni rapporto con la propria famiglia e, basandosi sulle ultime notizie, l'ex-cardiocirurgo è stato in Africa con l'associazione Emergency per operare le malformazioni cardiache sui bambini. La giornalista Giustetti ha infine aggiunto che Di Summa, dopo esser stato radiato dell'ordine dei medici, aveva chiesto di rientrare nelle cliniche private del Piemonte, ma la sua richiesta ha ottenuto un esito negativo.

Un altro elemento rilevante è il mancato ritrovamento del denaro ottenuto dalle tangenti dei due medici.

Capitolo 3

Conclusioni

3.1 La parola agli autori

Grazie a questa interessante esperienza vissuta all'insegna dello studio della cultura quotidiana e all'opportunità di arricchire il nostro bagaglio culturale, noi e la nostra classe guidati dai nostri docenti che hanno assistito e hanno reso possibile la realizzazione di tutto questo, abbiamo acquisito più consapevolezza della realtà d'oggi.

Attraverso la somministrazione e l'elaborazione dei dati ottenuti dai questionari abbiamo percepito un sentimento alquanto distaccato e quasi indifferente che la società esprime nei confronti dei fenomeni che a occhio nudo sono difficili da individuare e creano scompiglio a livello morale e, in particolare, a livello sociale.

Pertanto sosteniamo che è importante cercare di sradicare certi comportamenti molto diffusi, attraverso una maggiore educazione culturale iniziando proprio da giovani come noi, con progetti o attività per cambiare in meglio il futuro del nostro paese.

I nostri più sentiti ringraziamenti vanno a magistrati, giornalisti, avvocati e sociologi, che ci hanno guidato e ci hanno dato una mano per realizzare questo progetto.

Ana Maria Rotari
Stella Leo

Due classi del nostro istituto hanno partecipato al progetto “Piccolo atlante della corruzione”, in collaborazione con gli educatori del progetto Scu.Ter. Il lavoro è stato suddiviso in più parti: approfondimento della conoscenza del fenomeno della corruzione su testi forniti dagli esperti, workshop di discussione con persone che hanno seguito direttamente casi di corruzione, formulazione e distribuzione dei questionari ai cittadini fino alla stesura del testo vero e proprio.

Le considerazioni finali possono essere quindi molteplici, ma abbiamo capito, per esempio, che tutti si lamentano della diffusione della corruzione nel nostro Paese, ma dobbiamo ricordarci che ognuno di noi ha la possibilità di cambiare qualcosa, anche solo in parte, partendo dalla propria vita.

Nicola Kwiatkowski

Il progetto “Piccolo atlante della corruzione” è durato circa un anno ed è stato realizzato durante gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017.

Il lavoro svolto non è stato certo una passeggiata e ha richiesto tempo e impegno da parte di molte persone. La parte più consistente è stata sicuramente quella riguardante i questionari e i relativi grafici. Partendo da alcuni brain storming sul tema della corruzione si è giunti alla stesura di molte domande riguardanti l’argomento, alcune delle quali sono state inserite all’interno dei questionari che abbiamo consegnato a persone appartenenti a diversi settori lavoratori della nostra Circoscrizione. È stata certamente la parte in cui siamo stati più a contatto con la nostra città; attraverso la compilazione del questionario è stato possibile notare come è percepita la corruzione. Dall’analisi dei grafici è stato, invece, possibile comprendere i pareri dei lavoratori della nostra città, e quanto lontana o vicina sia per loro la corruzione.

Questo progetto è stato assolutamente uno dei più interessanti mai svolti, in quanto il suo obiettivo non è solamente quello di un approfondimento da parte dei ragazzi, ma una sensibilizzazione a cui una buona parte della popolazione della Circoscrizione ha partecipato.

Mereuta Florin

Il percorso intrapreso nell'ultimo anno riguardante il "Piccolo Atlante della corruzione" è ormai giunto alla fine e alla vera e propria nascita come documento finale. Con la sua pubblicazione verranno, infatti, definitivamente conclusi gli incontri, i dibattiti, le ricerche effettuate.

Grazie a questo lavoro è stato possibile affrontare un argomento forse troppo sottovalutato dai giovani. Il pregio più grande di questo lavoro è stato proprio quello di viverlo in prima persona: scendere in strada e distribuire e raccogliere questionari, incontrare esperti del settore e perfino fingersi giornalisti, redattori e scrittori con la stesura finale del libro.

Questo lavoro è una prova tangibile dell'impegno di molti giovani nella ricerca di un futuro migliore o, almeno, senza corruzione.

Marco Aiassa

Io e i miei compagni di classe in seguito al lavoro svolto abbiamo iniziato a capire il problema "corruzione" e tutto ciò che ad esso è legato.

Abbiamo compreso che essa non va combattuta solo con procedimenti giudiziari, ma soprattutto con l'informazione.

Infatti dai risultati emersi dai questionari consegnati nella scuola e nel quartiere abbiamo capito che la maggior parte della popolazione non ha veramente le idee chiare.

A volte piccoli fenomeni di corruzione derivano dall'egoismo che nasce dal voler raggiungere i propri scopi a tutti i costi, senza rendersi conto che così facendo si penalizzano persone che dalla loro hanno la sfortuna di essere onesti.

Il lavoro è stato interessante ed è stato svolto con grande partecipazione da parte di tutti gli allievi in tutte le sue fasi.

Gianluca Bargione
Alessio Fierro

3.2 Gli Autori

Docenti coordinatori:

Nunzia Di Gioia

Maria Rosa Quaglia



Classe 5B informatica

Edoardo BENENATI, Catalin Marian BOTEZATU, Gerardo BOVE, Luis Alejandro COBAS Gomero, Vlad Andrei ENACHE, Andrea FRANCO, Fabio FRENI, Mohamed Amin HADJ ALI, Sebastian Constantin IRIMIA, Stella LEO, Simone MANCA, Luca MARANGON, Gabriele MIRANDA, Davide PALAZZO, Alex PILAT, Antonino PLAIA, Simone PORRO, Domenico POTENZA, Ana Maria ROTARI, Salaheddin SAMIME, Lorenzo ZEOLLA, Mattia ZITO



Classe 5C elettronica

Marco AIASSA, Paolo BAIMA PICIT, Gianluca BARGIONE, Jason CARLETTI, Giuseppe DI TRIO, Alessio FIERRO, Stefano FIORITONI, Nicola KWIATKOWSKI, Riccardo IANNONE, Andrea INSANGUINE, William IOZZA, Christian MACCHIARELLA, Florin MEREUTA, Edoardo NALIN, Andrea PALETTO, Simone PRANZO, Marco PUCHETTI, Davide ROCCHIETTI



3.3 Ringraziamenti

Questo lavoro è stato realizzato grazie a:

Pietrina Ciavirella – Dirigente scolastico 2015/2016

Maria Grazia Gillone – Dirigente scolastico 2016/2017

professoressa Maria Arena, referente amministrativo del progetto
Liceo Scientifico “Giuseppe Peano” di Roma

Martina Brignolo per le scuole di Torino
coordinatore regionale del progetto

Si ringraziano per l'opportunità offertaci:

L'Associazione **Libertà e Giustizia**

Il Direttore Generale della “Direzione per lo studente” del **MIUR**
dott.ssa Giovanna Boda

L'**Università di Pisa** – Dipartimento Scienza Politica - Master APC

L'**Associazione Nazionale** Magistrati ANM

L'**Autorità Nazionale Anticorruzione** ANAC

Il Quotidiano la **Repubblica.it**

La Fabbrica delle “e” – GRUPPO ABELE

Si ringraziano per la disponibilità e l'ausilio professionale:

Alberto Vannucci Politologo, docente di Scienza Politica, esperto di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa

Michele Corradino Consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Paolo Toso Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino – ANM

Mario Palazzi Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma -ANM

Federica Angeli Giornalista del quotidiano *La Repubblica*

Paolo Griseri Giornalista – *La Repubblica*

Ottavia Giustetti Giornalista di *La Repubblica*

Beatrice Ravaglioli Autrice e coordinatrice nazionale del progetto